

# Protocollo Viticolo, del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG

un documento sottoscritto  
da una commissione di esperti  
presieduta dal Consorzio volta  
a promuovere e salvaguardare  
il territorio di produzione  
e la bellezza del suo paesaggio.  
Lo scopo è quello di **minimizzare  
l'impatto ed il rischio** dell'uso  
dei prodotti fitosanitari nei confronti  
dell'uomo e dell'ambiente.

*Consorzio di Tutela*



1969  
2019

*50 anni di Tutela  
Tre secoli di Storia*

/2019

Le linee guida per una gestione avanzata della difesa integrata della vite in esso contenute riprendono i canoni di salvaguardia della lotta guidata/ragionata secondo le LTDI della Regione Veneto.

## Sportello Viticolo per la Difesa Integrata 2019

Il Protocollo Viticolo si avvale come supporto tecnico dello **Sportello Viticolo del Consorzio di Tutela** e di tutta la rete di operatori presenti nell'area per dettare le strategie migliori ed in linea con i principi contenuti nel documento. La sua applicazione passa attraverso una costante fase di monitoraggio volta a rilevare l'evoluzione delle fitopatie ed analizzare l'efficacia e l'aderenza alla realtà territoriale degli interventi consigliati volta per volta.

Per assistenza: **tel. 389 522 02 20**  
email: **gruppotecnico@prosecco.it**

*Consorzio di Tutela*



PROSECCO SUPERIORE  
DAL 1876

**Il Protocollo Viticolo, documento redatto da un'apposita commissione interna al Consorzio di Tutela, è nato dall'esigenza di guidare, garantire e monitorare un processo di cambiamento nelle pratiche di utilizzo dei prodotti fitosanitari verso forme caratterizzate da maggiore compatibilità e sostenibilità ambientale e sanitaria, con particolare riferimento alle pratiche agronomiche per la prevenzione e l'eliminazione di organismi impattanti.**

Un livello elevato di tutela dell'ambiente unito al miglioramento della qualità e del benessere di vita devono essere integrati nelle politiche del territorio della **DOCG Conegliano Valdobbiadene** e garantiti conformemente al principio di libertà di impresa e di sviluppo dell'area. Tutte le informazioni contenute in questo documento sono riprese di volta in volta all'interno del **Bollettino Agrometeorologico del Consorzio** e degli altri enti di assistenza tecnica operanti nel territorio e Cantine Sociali, quali cardine e riferimento indispensabile per azioni di governo della difesa della vite che riprendano i canoni della lotta integrata e che rispondano alle contingenze dell'annata viticola.

Altre norme non contenute o sottaciute in questo documento si rifanno alle Linee Guida della Regione Veneto ed al Regolamento Intercomunale di Polizia Rurale dei 15 Comuni della DOCG.



## Decalogo del Protocollo

**Il Protocollo viticolo è un disciplinare di difesa integrata avanzata di tipo volontario** che vuole promuovere un atteggiamento virtuoso in ambito fitosanitario, tramite la selezione delle sostanze attive utilizzabili in viticoltura, secondo principi rigorosi ed oggettivi. Il Protocollo Viticolo supera pertanto gli standard previsti dalle normative europee e nazionali vigenti, rispetto ai quali risulta essere sostanzialmente più restrittivo, nell'intento di essere uno strumento utile alla riduzione dell'impatto che la viticoltura esercita nel territorio della denominazione, sotto l'aspetto della salute pubblica ma più in generale dell'ambiente e della biodiversità.

**La classificazione adottata nel Protocollo si basa su parametri relativi alla pericolosità intrinseca della sostanza attiva ma soprattutto sul profilo eco-tossicologico dei preparati commerciali e sull'analisi ponderale delle frasi "hazard" contenute all'interno delle più diffuse formulazioni presenti sul mercato.** Si ribadisce che lo standard di classificazione adottato va ampiamente al di là di quanto richiesto dalle norme in vigore in materia fitosanitaria, in virtù di una scelta di territorio e di filiera indirizzata verso una sostenibilità nella produzione di uva e di vino di qualità.

### **Principi che sottendono la redazione del Protocollo Viticolo:**

→ **esclusione di prodotti con frasi "hazard" considerate impattanti per la collettività** (aree sensibili, gruppi vulnerabili) quali H350, H350i, H351, H360, H360D, H360Df, H360F, H360FD, H360Fd, H361, H361d, H361f, H361fd, H362.

→ **preferenza di preparati non classificati pericolosi per l'uomo, l'ambiente animale ed acquatico** attraverso un'analisi ponderata delle frasi di rischio (vedere la colorimetria).

---

**Si ricorda che l'adozione del Protocollo Viticolo non solleva i viticoltori dal rispetto delle regole previste dalla normativa vigente in merito all'utilizzo dei prodotti fitosanitari e le principali sono ricordate di seguito per rimarcare la grande importanza.**

Quanto riportato in etichetta – indicazioni di pericolo e/o attenzione, consigli di prudenza, n° max di interventi ammessi, dose di impiego, periodi di carenza, etc. – deve essere scrupolosamente letto ed applicato. Ogni abuso e/o infrazione nell'utilizzo di queste sostanze è perseguito a norma di legge.

L'utilizzo di questi prodotti fitosanitari va contestualizzato alla specifica patologia, alla gravità o soglia di intervento per la stessa e agli effetti secondari sulle componenti dell'ecosistema vigneto.

Per ogni uso professionale dei prodotti fitosanitari, a partire dall'acquisto, uso, manipolazione e smaltimento, è necessario possedere il Patentino Fitosanitario.

Durante la manipolazione dei prodotti e la successiva esecuzione dell'intervento fitosanitario è obbligatorio l'impiego di Dispositivi di Protezione Individuale adeguati.

Si ricorda infine che costituisce obbligo per tutti i viticoltori l'applicazione della lotta integrata (obbligatoria o volontaria), che prevede di adottare tutte le migliori pratiche agronomiche con lo scopo di migliorare le condizioni microclimatiche complessive della parete fogliare, così da aumentare le performances dei prodotti fitosanitari utilizzati.



## Si richiede di:

- 1. adottare** tecniche di potatura al bruno che garantiscano un'equilibrata carica gemmaria rispondente ai limiti di resa imposti dal Disciplinare di produzione e possano migliorare l'equilibrio vegeto-produttivo.
- 2. adottare** tecniche e soluzioni di potatura in verde che contribuiscano ad accrescere la funzionalità fotosintetica della parete fogliare e la penetrabilità dei prodotti fitosanitari nel corso dei trattamenti. In particolare procedere, in ordine cronologico di esecuzione, alla spollonatura e scacchiatura primaverile, palizzata e cimatura estiva dei germogli.
- 3. ricorrere** alle tecniche di sfogliatura delle porzioni fogliari più vecchie (fascia grappoli), eseguendo l'operazione sul lato della parete orientata a nord o a est (da eseguirsi preferibilmente nella fase fenologica di post-allegagione).
- 4. utilizzare** razionalmente l'apporto di concime organico o minerale, con concimazioni azotate moderate così da favorire l'equilibrio nello sviluppo della parete fogliare e chimico nel terreno.
- 5. evitare**, quando la giacitura del fondo lo consenta, qualsiasi forma di bruciatura in campo dei tralci e sarmenti di risulta della potatura invernale. Si consiglia eventualmente di ricorrere alla trinciatura in loco degli stessi o alla costituzione di cumuli misti a vinaccia per il compostaggio o rivolgersi a contoterzisti per uno smaltimento a fini energetici.
- 6. adottare** tecniche di difesa della vite tempestive e che ricorrano ad una rotazione delle sostanze attive con la stessa modalità d'azione, al fine di evitare l'insorgenza di resistenza incrociata, preferendo sempre quelle a più basso profilo ecotossicologico come da indicazioni contenute nel Protocollo.
- 7. concludere** qualsiasi intervento fitosanitario almeno 30 giorni dalla data presunta di vendemmia, salvo prodotti o formulati ottenuti dall'estrazione di sostanze naturali o impieganti antagonisti, agenti di biocontrollo o induttori di resistenza. I prodotti fitosanitari che abbiano tempo di carenza più lungo, dovranno osservare quanto riportato in etichetta.
- 8. impiegare** gli interventi antibotritici in zona collinare non in forma di regola, ma, solo nel caso in cui le condizioni climatiche lo prevedano, nel limite di 2 interventi max, preferendo il trattamento in fase di pre-chiusura grappolo. La gestione agronomica ad ogni modo favorisce la difesa naturale della vite.
- 9. eseguire** gli interventi insetticidi contro lo Scaphoideus titanus, vettore della Flavescenza Dorata, la cui lotta verrà eseguita secondo le linee di intervento del Servizio Fitosanitario della Regione Veneto e le indicazioni fornite dai monitoraggi eseguiti dal gruppo tecnico del Consorzio di Tutela. La difesa contro altri insetti fitofagi è prevista solo nel caso in cui i servizi di assistenza indicati in premessa consiglino un eventuale intervento specifico. Per il controllo degli acari non sono previsti interventi se non in casi eccezionali ed al superamento della soglia di danno. L'eventuale insorgenza di pullulazioni di questo fitofago è causata da errata conduzione della difesa contro le malattie della vite.
- 10. derogare** l'utilizzo dei prodotti fitosanitari contenuti nelle Linee Tecniche di Difesa Integrata della Regione Veneto, anno 2019, solo ed esclusivamente previa decisione congiunta della commissione e di ordinanza sindacale nei Comuni in il cui il Protocollo Viticolo sia stato adottato in forma di norma cogente.



## Biologico

La certificazione biologica nasce dall'esigenza di garantire che un prodotto dell'agricoltura sia stato ottenuto con un metodo di coltivazione rispettoso dell'ambiente e della salute del consumatore.

Nel panorama viticolo esistono sostanzialmente due indirizzi produttivi ad ispirazione Biologica: il Biologico in senso stretto e il Biologico-Dinamico o Biodinamico.

**Questo settore è regolamentato a livello comunitario dal Regolamento CE 834/2007 e relative modalità applicative presenti nel Regolamento CE 889/2008, il Biodinamico invece è privo di un riferimento normativo comunitario o nazionale.**

I due indirizzi produttivi, Biologico e Biodinamico, sono accomunati da una simile visione dell'azienda agricola, intesa come **"agro-eco-sistema"** dove vengono messe in atto tecniche agronomiche rispettose della fertilità del suolo, delle diverse colture, degli animali e dell'equilibrio ambientale. In entrambe i sistemi sono esclusi a priori tecniche proprie dell'agricoltura convenzionale ritenute incompatibili con i principi sopra esposti, citiamo a titolo di esempio: l'impiego di concimi minerali e fitofarmaci di sintesi, nonché Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

L'attività di certificazione è affidata dalla normativa ad enti terzi, denominati appunto **Certificatori**, ad essi compete la responsabilità di asseverare che le aziende aderenti rispettino il disciplinare di produzione biologico e per questo mettono in atto un adeguato piano di controlli, ai quali l'azienda accetta di sottoporsi.



## Viticultura Biologica: la gestione agronomica

In generale la gestione agronomica dell'azienda agricola biologica si ispira a precisi principi di buona pratica agricola che il regolamento europeo specifica e dei quali di seguito vengono riportati quelli maggiormente significativi per la produzione viticola:

- **salvaguardare la fertilità del suolo e la sua biodiversità**
- **ridurre al minimo l'utilizzo di fattori di produzione esterni e di risorse non rinnovabili**
- **riutilizzare i sottoprodotti dell'attività agricola come fattori di produzione**
- **difendere le produzioni vegetali tramite misure di profilassi o di lotta fisica e meccanica**

La rigorosa applicazione della migliore pratica agricola non è tuttavia sufficiente a garantire con continuità nel lungo periodo la fertilità dei suoli e la sanità delle coltivazioni, pertanto anche in agricoltura biologica e biodinamica è previsto l'utilizzo di mezzi tecnici esterni che, per quanto riguarda il biologico, sono elencati negli allegati al Reg. CE 889/2008 e classificati a seconda della loro origine:

1. sostanze di origine vegetale o animale
2. microrganismi utilizzabili in lotta biologica
3. sostanze prodotte da microrganismi
4. sostanze da utilizzare in trappole
5. preparati da spargere in superficie tra le piante coltivate
6. sostanze di uso tradizionale in agricoltura biologica
7. nel biodinamico si aggiungono specifici "preparati" che sostengono la vitalità di piante e suolo

**Nello specifico della difesa fitosanitaria in ambito viticolo, Rame e Zolfo (appartenenti al gruppo 6) sono i due principali mezzi di difesa verso Peronospora e Oidio della vite. Mentre per lo zolfo non ci sono limiti di utilizzo, per il rame la il legislatore ha posto il limite di 4 kg/ettaro/anno di rame metallo, riconoscendone gli ormai noti effetti negativi nei confronti della flora batterica del suolo e degli organismi acquatici.**

Le precipitazioni medie annue all'interno del territorio della denominazione sono superiori ai 1200 mm, in buona parte concentrate nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno; pertanto la difesa biologica del vigneto, soprattutto in relazione alla peronospora, è una sfida che richiede una buona conoscenza del ciclo dei parassiti, delle previsioni e dei dati meteo, frequenti osservazioni di campo e la gestione oculata del rame. In agricoltura biodinamica i limiti di utilizzo del rame possono essere ancora più stringenti rispetto al biologico, cosa che induce alcuni viticoltori a non richiedere la certificazione.

Relativamente ai principali insetti fitofagi presenti nel territorio del Conegliano-Valdobbiadene, i produttori bio hanno a disposizione prodotti e mezzi per proteggere il vigneto, alcuni dei quali sono utilizzati anche al di fuori del comparto biologico; tra essi citiamo in primis il piretro, principio attivo di origine vegetale a largo spettro d'azione che viene impiegato contro i principali insetti dannosi per la vite: cicaline, tignole, cocciniglie. Oltre al piretro il viticoltore ha a disposizione altri prodotti, come ad esempio il *Bacillus thuringensis*, utilizzato per la lotta alle tignole, in particolare Lobesia botrana, ma anche olio bianco per la lotta alle cocciniglie. Va rimarcato che relativamente allo *Scaphoideus titanus*, vettore della flavescenza dorata, il biologico non può usufruire di insetticidi altamente efficaci come nel convenzionale, il contenimento dell'insetto pertanto deve essere eseguito integrando diverse tecniche. Negli ultimi anni il panorama dei mezzi insetticidi a disposizione dei viticoltori biologici si è arricchito anche di nuovi strumenti, citiamo ad esempio gli insetti predatori, ma la tecnica della confusione sessuale ha riscosso un particolare successo, anche al di fuori del comparto biologico, per la grande efficacia e semplicità di esecuzione.

# Protocollo Viticolo /Lotta Integrata 2019

Prestare massima attenzione in una logica di antiresistenza nella rotazione dei principi attivi aventi medesime modalità di azione. Attenersi alle limitazioni d'uso indicate in tabella, prestando attenzione al N° max di interventi consentiti con la medesima sostanza attiva o con la famiglia di appartenenza. Seguire le raccomandazioni richiamate in nota e le indicazioni contenute nelle schede agronomiche.

**MOA: CODICE INTERNAZIONALE PER LE MODALITÀ DI AZIONE DELLE SOSTANZE ATTIVE.**  
**Ad identico codice corrisponde il medesimo meccanismo di azione contro il patogeno.**  
**Evitare l'accanimento sui formulati con lo stesso codice.**

## MAL DELL'ESCA

■ Preferibile ■ Attenzione

→ **Importante:** Controllare sempre le indicazioni obbligatorie riportate in etichetta

/	MOA	PRODOTTO	1^ sostanza attiva (%)	2^ sostanza attiva (%)	Intervallo di sicurezza	Attività collaterale	Limitazioni d'uso	Fasce rispetto
/	Unknown	VINTEC	Trichoderma atroviride 1x10 <sup>13</sup>	/	0	/	max 2	/
/	Multisite	REMEDIER	Trichoderma asperellum (ceppo ICC 012) 2%	Trichoderma gamsii (ceppo ICC 080) 2%	3	/	/	10 m da corpi idrici
/	Unknown	ESQUIVE WP	Trichoderma atroviride (ceppo I-1237) 50%	/	0	malattie del legno	max 1	5 m da corpi idrici superficiali
/	Unknown	TELLUS WP	Thricoderma asperellum 2%	Thricoderma gamsii 2%	3	/	/	/

### FASE FENOLOGICA

1 = DA GEMMA COTONOSA A GRAPPOLI VISIBILI SEPARATI

2 = DA PREFIORITURA AD ALLEGAGIONE

3 = DA ACCRESCIMENTO ACINI A INIZIO INVAIATURA

4 = PRE-VENDEMMIA

## ANTIPERONOSPORICI BIO

■ Preferibile ■ Attenzione

→ **Importante:** Controllare sempre le indicazioni obbligatorie riportate in etichetta

FASE	MOA	PRODOTTO	1^ sostanza attiva (%)	2^ sostanza attiva (%)	Intervallo di sicurezza	Attività collaterale	Limitazioni d'uso	Fasce rispetto
1-2-3	Multisite	CUPRAVIT BIOADVANCED	Rame da solfato tribasico 30%	/	21	escoriosi e black rot	max 6	10 m corpi idrici
1-2-3	Multisite	CUPRAVIT 35 WG, CUPRAVIT BLU 35 WG	Rame ossicloruro 35%	/	21	escoriosi, black rot	max 8	10 m di zona cuscinetto non trattata
1-3	M	CUPRORAM 37,5 WG	Rame ossicloruro 37,5%	/	20	/	/	/
1-2-3-4	Multisite	MEXIRAM TRI HI BIO VERDRAM HI BIO, MOLLER HI BIO	Rame da solfato tribasico 30%	/	20	/	/	/
1-2-3-4	Multisite	COPPERLAND NEW	Rame idrossido 20%	/	21	escoriosi, black rot	max 6	10 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	KAURITIL ULTRA WG CUPROFIX ULTRA DISPERS	Rame da solfato tribasico 40%	/	5	black rot, botrite	/	/
1-2-3-4	Multisite	PATROL 35 WP, CUPROCAFFARO MICRO NEORAM BLU WG, NEORAM WG RAME CAFFARO BLU WG NEW, IPERION S. RAMEDIT BLU WG, COPRANTOL WG	Rame ossicloruro 30-37,5%	/	20	escoriosi, black rot	/	/
1-2-3-4	Multisite	MEXIRAM HI BIO, COPREN HI BIO VERDRAM IDRO HI BIO	Rame idrossido 22-25%	/	20	escoriosi, black rot	/	/
1-2-3-4	Multisite	KOCIDE 2000, KOCIDE OPTI	Rame idrossido 30-35%	/	20	escoriosi, black rot	/	/
1-2-3-4	Multisite	BASIC	Rame solfato tribasico 15,2%	/	20	/	/	/
1-2-3-4	Multisite	KENTAN DF	Rame idrossido 40%	/	20	escoriosi, marciume nero, melanosi, rossore parassitario	/	/
1-2-3-4	Multisite	KUPPER 20 WG	Rame idrossido 20%	/	21	escoriosi, marciume nero	max 6	10 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	POLTIGLIA 20 DF	Rame da solfato neutralizzato calce 20%	/	21	escoriosi e rossore parassitario	max 6	10 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	RAMIN 30 DF	Rame ossicloruro 30%	/	20	escoriosi, black rot	max 6	10 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	IDRORAME 193 IDRORAME FLOW, NISUS 3B	Rame da solfato tribasico 15,2%	/	21	black rot	max 5	10 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	KOP-TWIN	Rame da solfato tribasico 13,3%	Rame idrossido 8,9%	21	black rot	max 5	10 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	KING, KING 360 HP	Rame da solfato tribasico 24%	/	21	black rot	max 5	10 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	AIRONE LIQUIDO, CUPROSTAR COPRANTOL DUO	Rame idrossido 10-14%	Rame ossicloruro 10-14%	20	black rot	max 9	10 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	ROMEO*	Cerevisane 94,1%	/	0	/	max 10	/

FASE	MOA	PRODOTTO	1^ sostanza attiva (%)	2^ sostanza attiva (%)	Intervallo di sicurezza	Attività collaterale	Limitazioni d'uso	Fasce rispetto
1-2-3-4	Multisite	AIRONE PIU', GRIFON 280 LIQUIDO GRIFON PIU'	Rame ossicloruro 10-14%	Rame idrossido 10-14%	20	escoriosi, black rot	max 9	10 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	BORDOFLOW SECTOR BORDOFLOW NEW	Rame da solfato neutralizzato calce 10%	/	7-20	botrite	max 8	5 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	IDROX 20, CHAMP 20 DF CHAMP 20 WG, COPRANTOL HI BIO 2.0	Rame idrossido 20%	/	20	/	/	/
1-2-3-4	Multisite	OSSICLOR 20 FLOW	Rame ossicloruro 20%	/	21	/	/	/
1-2-3-4	Multisite	OSSICLOR 30, OSSICLOR 35 WG COPRANTOL 30 WG	Rame ossicloruro 30-35%	/	21	/	max 8	10 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	OSSICLOR 50 PB	Rame ossicloruro 50%	/	21	/	max 8	10 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	POLTIGLIA 20 PB, POLTIGLIA 20 WG	Rame da solfato neutralizzato calce 20%	/	7	/	max 8	5 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	CYPRUS 25 DF, CYPRUS 25 WG	Rame ossicloruro 25%	/	20	escoriosi, marciume nero degli acini o black-rot, melanosi, rossore parassitario	/	/
1-2-3-4	Multisite	KOPRON	Rame ossicloruro 35%	/	20	escoriosi, black rot	max 6	/
1-2-3-4	Multisite	ZETARAM HI TECH	Rame idrossido 20%	/	20	escoriosi, black rot melanosi,rossore parassitario	/	/
1-2-3-4	Multisite	CHAMP DP	Rame idrossido 37,5%	/	21	escoriosi, black rot	max 8	10 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	OXYCUR	Rame ossicloruro 50%	/	20	escoriosi e black rot	max 6	20 m da corpi idrici
1-2-3	Multisite	CUPROXAT SDI, TRIBASE	Rame da solfato tribasico 14,84%	/	20-21	/	max 8	10 m da corpi idrici
1-2-3	Multisite	RAIDER 3B	Rame da solfato tribasico 12%	/	20	/	/	10 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	PASTA CAFFARO NC PASTA SIAPA F BLU PASTA SIAPA F NC	Rame ossicloruro 25%	/	21	escoriosi e black rot	/	10 m da corpi idrici superficiali
1-2-3-4	Multisite	POLTIGLIA CAFFARO 20 DF POLTIGLIA CAFFARO 20 GD POLTIGLIA CAFFARO DF NEW	Rame da solfato neutralizzato calce 20%	/	20	botrite	max 6	/
1-2-3-4	Multisite	SIARAM 20 WG	Rame da solfato neutralizzato calce 20%	/	20	botrite	max 6	/
1-2-3-4	Multisite	CUPROTEK DISPERSS	Rame da solfato 20%	/	5	marciume acido, botrite	/	/
1-2-3-4	Multisite	KUPRIK FLO	Rame da solfato 13%	/	7	antracnosi, batteriosi	/	10 metri dai corpi idrici (trattamenti precoci); 10 metri dai corpi idrici utilizzando misure di mitigazione della deriva del 50% o 15 metri (trattamenti tardivi)
1-2-3-4	Multisite	POLTIGLIA BORDOLESE DISPERSS BLU POLTIGLIA DISPERSS	Rame da solfato neutralizzato calce 20%	/	5-20	marciume acido, botrite	/	/
1-2	U	HYDRORAM PROGRESS	Rame idrossido 17%	/	21	/	max 6	10 m da corpi idrici
1-3	U	TRIBA 30 WG	Rame tribasico 30%	/	21 per applicazioni in post fioritura	/	max 6	10 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	HELIOCUIVRE	Rame idrossido 26,2%	/	20	/	/	/
1-2-3-4	Multisite	AIRONE EXTRA	Rame ossicloruro 10%	Rame idrossido 20%	21	black rot, escoriosi	max 10	10 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	CUPROSSIL IDRO NEW 20 WG	Rame idrossido 20%	/	21	escoriosi, black rot	max 6	10 m da corpi idrici superficiali
1-2-3-4	/	PREV-AM PLUS	Olio essenziale di arancio dolce 5,88%	/	3	oidio	max 6	20 m da corpi idrici

\*Non miscelare il prodotto ROMEQ con Fosfonati o Fosetyl-al

#### PRINCIPIO ATTIVO

Olio essenziale di arancio dolce

LINEA DOCG **BIO** /2019

Max 6 interventi all'anno.

## ANTIOIDICI BIO

■ Preferibile ■ Attenzione
→ **Importante:** Controllare sempre le indicazioni obbligatorie riportate in etichetta

FASE	MOA	PRODOTTO	1^ sostanza attiva (%)	2^ sostanza attiva (%)	Intervallo di sicurezza	Attività collaterale	Limitazioni d'uso	Fasce rispetto
1-2-3-4	M	TIOGEL WG, ZOLFO FLOW MCT	Zolfo 80%	/	5	/	/	/
1-2-3-4	P4	VACCIPLANT	Laminarina 5%	/	/	/	max 20	5 m da corpi idrici
1-2-3-4	Multisite	AZUPEC 80 WG, COSAVET FLOW ZOLFO LIQUIDO 80 SC, FLOMILL	Zolfo 80%	/	5	eriofidi e acariosi	max 8	/
1-2-3-4	Multisite	KUMULUS TECHNO, COSAVET DF BAROCCO 80 WG, SULFUR 80 WG TIOLENE 80 WG, THIAMON 80 PLUS TIOFLOR WDG, ZOLVIS 80 SECTOR TIOWETTING DF, SOL MICRO GD CRITTOVIT WG, TIOSPOR WG TIOVIT JET, MICROTHIOL DISPERSS TIOGOLD DISPERSS, TIOSOL 80 WDG	Zolfo 80%	/	5	eriofidi e acariosi	/	/
1-2-3-4	/	AQ10 WG	Ampelomyces quisqualis 58%	/	/	/	max 12	/
1-2-3	Multisite	HELIOSOUFRE S	Zolfo 51,7%	/	3	erinosi, acariosi	fino all'invaiaitura	20 m da terreni non agricoli adiacenti
1-2-3-4	Unknown	VITIKAPPA	Bicarbonato di potassio 99,5%	/	/	/	max 6	/
1-2-3-4	Multisite	TIOLENE	Zolfo 56,09%	/	5	/	max 8	/
1-2-3-4	Multisite	IBISCO	Cos (chito-oligosaccaridi) Oga (oligo-galaturonidi) 12,5%	/	0	/	max 8	/
1-2-3-4	Multisite	ZOLFO MANICA SCORREVOLE	Zolfo 95%	/	5	eriofidi e acariosi	/	/
1-2-3-4	Multisite	ZOLFO SC, TIOVIT L	Zolfo 46,75 - 56,09%	/	5	/	/	/
1-2-3-4	Multisite	ROMEO*	Cerevisane 94,1%	/	0	/	max 10	/
1-2-3-4	Unknown	ARMICARB 85, KARMA 85	Bicarbonato di potassio 85%	/	1	/	/	5 m da corpi idrici - 5 m da bordure per proteggere artropodi non bersaglio
1-2-3-4	3	THIOPRON	Zolfo 57,3%	/	5	escoriosi, erinosi, acariosi	/	5 metri dai corpi idrici superficiali e dai terreni non coltivati
1-2-3-4	Multisite	ZOLFO MANICA DOPPIO RAFFINATO VENTILATO RAMATO 3% NEW	Zolfo 97%	Rame ossicloruro 0,45%	20	/	/	/
1-2-3-4	Multisite	ZOLFO SC	Zolfo 56,09%	/	5	/	/	/
1-2-3-4	Multisite	ZOLFO VENTILATO RAMATO 3%, ZOLFO RAMATO VENTILATO 5 %	Zolfo 95 - 97%	Rame ossicloruro 0,5 - 0,8%	21	peronospora, escoriosi, botrite	max 8	10 m da corpi idrici; 20 m di fascia non trattata per proteggere artropodi non bersaglio
1-2-3-4	Multisite	ZOLFO RAMATO 5	Zolfo 97%	Rame ossicloruro 0,9%	21	peronospora, escoriosi, botrite	/	20 m da corpi idrici; per proteggere gli artropodi non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 20 m dalla zona coltivata
1-2-3-4	/	PREV-AM PLUS	Olio essenziale di arancio dolce 5,88%	/	3	peronospora	max 6	20 m da corpi idrici

\*Non miscelare il prodotto ROMEO con Fosfonati o Fosetyl-al

## PRINCIPIO ATTIVO

## LINEA DOCG BIO /2019

Olio essenziale di arancio dolce

Max 6 interventi anno.

Ampelomyces quisqualis

/

Bicarbonato di potassio

/

Laminarina

/

Cos-Oga

Cos (chito-oligosaccaridi) Oga (oligo-galaturonidi)

ANTIBOTRITICI **BIO**

■ Preferibile ■ Attenzione

→ **Importante:** Controllare sempre le indicazioni obbligatorie riportate in etichetta

FASE	MOA	PRODOTTO	1^ sostanza attiva	(%) sostanza attiva	Intervallo di sicurezza	Attività collaterale	Limitazioni d'uso	Fasce rispetto
1-2-3-4	F6	SERENADE MAX	Bacillus subtilis - Ceppo QST 713	15,67%	3	/	max 5	/
1-2-3-4	F6	AMYLO X	Bacillus amyloliquefacens sub. plantarum - Ceppo d747	25%	/	marciume acido	max 6	/
1-2-3-4	Multisite	POLYVERSUM	Pythium oligandrum - Ceppo M1	17,5%	/	/	/	/
1-2-3-4	/	BOTECTOR	Aureobasidium pullulans - DSM 14940 e 14941	/	/	/	/	/
1-2-3-4	Unknown	ARMICARB 85	Bicarbonato di potassio	85%	1	/	/	5 m da corpi idrici - 5 m da bordure per proteggere artropodi non bersaglio
1-2-3-4	Multisite	ROMEO*	Cerevisane 94,1%	/	0	/	max 10	/

\***Non miscelare** il prodotto ROMEO con Fosfonati o Fosetyl-al

## PRINCIPIO ATTIVO

LINEA DOCG **BIO** /2019

Bicarbonato di potassio

/

Aureobasidium pullulans

/

Pythium oligandrum

/

Bacillus amyloliquefacens

/

Bacillus subtilis

/

# INSETTICIDI BIO

■ Preferibile ■ Attenzione

→ **Importante:** Controllare sempre le indicazioni obbligatorie riportate in etichetta

FASE	MOA	PRODOTTO	1^ sostanza attiva (%)	2^ sostanza attiva (%)	Intervallo di sicurezza	Attività collaterale	Limitazioni d'uso	Fasce rispetto
/	/	OLIOCIN, CHEMOL, OPALENE	Olio minerale paraffinico 80%	/	20	acari, cocciniglie	/	/
/	3A	BIOPIREN PLUS	Piretrine 2%	/	2	tignole, cicaline, scaphoideus	/	/
/	/	NATURALIS	Beauveria bassiana 0,0185%	/	/	acari, tripidi	/	/
/	11A	COSTAR WG, BACILLUS CHEMIA, BATKUR	Bacillus thuringiensis sub. kurstaki 7,5-18%	/	3	tignole	/	/
/	/	CHEMOL 90 EL	Olio minerale paraffinico 85%	/	20	acari, cocciniglie	/	/
/	/	AGRUMIN, ALBENE	Olio minerale 95%	/	20	cocciniglie, acari, cicaline	/	/
/	24A	FLIPPER	Sali potassici di acidi grassi 49%	/	3	cicaline, acari	/	/
/	3A	PIRETRO NATURA, SEVERAL	Estratto di piretro 2-4,27%	/	2	tripidi, cicaline	/	/
/	11A	TUREX	Bacillus thuringiensis sub. kurstaki 25%	bacillus thuringiensis sub. aizawai 25%	/	tignole	/	/
/	11A	BIOBIT DF, DIPEL DF, PRIMIAL WG LEPINOX PLUS, RAPAX AS	Bacillus thuringiensis sub. kurstaki 18,8-54%	/	/	tignole	/	/
/	11A	AGREE WG, FLORBAC, XENTARI	Bacillus thuringiensis sub. aizawai 50-54%	/	3	tignole	/	/
/	11A	LEPIBACK	Bacillus thuringiensis 16%	/	3	/	max 3	/
/	5	TRACER 120	Spinosad 11,6%	/	15	tignole, tripidi	max 2	15 m da corpi idrici superficiali
/	/	POLITHIOL	Olio minerale paraffinico 41,3%	/	20	cocciniglie, acari (eriofidi e tetranichidi), oidio, escoriosi	da caduta foglie a gemma cotonosa	5 metri o, in alternativa, 3 metri con attrezzature a riduzione di deriva del 50% dai terreni non coltivati
/	/	ULTRA FINE OIL	Olio minerale paraffinico 96,9%	/	1	cocciniglie, afidi, acari	solo trattamenti invernali pericoloso per le api	5 m da artropodi non bersaglio
/	3A	NATUR BREAKER	Piretrine 4%	/	3	cicaline	2	post-fioritura
/	11A	BACTOSPEINE 32 WG	Bacillus thuringiensis sub. kurstaki ceppo abts 351 - 54%	/	3	tignole	max 8 (4 per generazione)	/
/	5	LASER	Spinosad 11,6%	/	15	tignole, tripidi	max 2	15 m da corpi idrici superficiali
/	/	BIOLID UP	Olio minerale 80%	/	20	cocciniglie, acari, cicaline, metcalfa	max 2	/
/	11A	SEQURA WG	Bacillus thuringiensis sub. kurstaki ceppo abts 351 - 54%	/	/	lepidotteri defogliatori, tignoletta della vite	max 8 (max 4 per generazione)	/
/	/	OVI PRON TOP	Olio minerale paraffinico 96,5%	/	20	acari, cocciniglie	max 4 all'anno	5 metri dai terreni non coltivati
/	/	VERNOIL	Olio minerale paraffinico 96,5%	/	20	cocciniglie, acari (eriofidi e tetranichidi), afidi	da caduta foglie a gemma cotonosa	5 metri dai terreni non coltivati
/	/	OLEOTER ESTATE	Olio minerale paraffinico 85%	/	20	/	/	/
/	3A	PYGANIC 1.4	Piretrine 1,4%	/	7	cicaline, cimice asiatica e drosophila	/	10 m per applicazioni precoci e 20 m per applicazioni tardive dai corpi idrici

## PRINCIPIO ATTIVO

Piretrine

LINEA DOCG BIO /2019

/

Spinosad

Max 3 interventi anno con SPINOSINE. Massimo 1 intervento con SPINETORAM.

Bacillus thuringiensis sub. aizawai

/

Bacillus thuringiensis sub. kurstaki

/

Beauveria bassiana

/

Piretro

/

Sali potassici di acidi grassi

/

## Le cocciniglie

Le cocciniglie hanno guadagnato negli ultimi anni un ruolo di primo piano tra i fitofagi presenti nei vigneti della nostra regione. Tra le diverse specie di cocciniglie di interesse viticolo, le principali per frequenza e intensità degli attacchi sono *Parthenolecanium corni* e *Planococcus ficus*. Tra le due specie citate il *Planococcus ficus* è considerato il più importante in viticoltura, non solo per la larga diffusione in molti areali viticoli veneti, ma soprattutto per l'aggressività conseguenza di un comportamento "subdolo" abbinato ad una grande capacità di proliferazione. La specie è tipica di regioni viticole mediterranee ma ha provocato frequenti infestazioni nei vigneti del nord Italia. I rilievi svolti dal gruppo tecnico del Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore, hanno rilevato la presenza della cocciniglia farinosa anche in vigneti della denominazione. Si ritiene pertanto opportuno un approfondimento su questa specie ad uso dei viticoltori del Conegliano-Valdobbiadene.

Il *Planococcus ficus* arreca alla vite danni sia diretti che indiretti:

→ danni diretti: suzione di linfa e indebolimento della pianta;

→ danni indiretti:

- copiosa produzione di melata e conseguente sviluppo di fumaggini che riducono l'efficienza fotosintetica e la qualità delle uve;
- trasmissione dei virus dell'Accartocciamento e del Legno riccio.

In annate favorevoli allo sviluppo dell'insetto, il danno alla produzione può essere tale da compromettere totalmente la qualità delle uve nelle aree colpite.

*Planococcus ficus* sverna sulla vite prevalentemente come femmina fecondata, in posizioni riparate sul fusto: sotto la corteccia e/o sotto la superficie del suolo. Le neanidi della prima generazione cominciano a comparire in primavera nel mese di maggio e migrano sulla vegetazione nascondendosi in seguito sotto il ritidoma. Un mese più tardi, tra giugno e luglio cominciano a comparire le neanidi di seconda generazione che si spostano all'interno dei grappoli. La terza generazione è responsabile del maggior danno alla produzione. In assenza di strategie di lotta eseguite precedentemente, le neanidi di tale generazione possono essere talmente numerose da invadere letteralmente foglie e grappoli, che si ricoprono di melata prima e poi di fumaggine, cui possono associarsi anche fenomeni di marciume acido.

Nella lotta a *Planococcus ficus* il viticoltore deve tenere in debito conto due aspetti importanti che caratterizzano il comportamento di questo insetto:

1. grandissima capacità di proliferazione: pur non avendo un ciclo molto veloce, una femmina adulta di *Planococcus ficus* può generare più di 2-300 nuovi individui;
2. comportamento "schivo": l'insetto si distribuisce in modo non uniforme all'interno del vigneto, concentrandosi in un numero variabile di focolai posti sempre in posizioni riparate, poco visibili ed ombrose: sotto la corteccia prima e poi sotto la pagina inferiore delle foglie o all'interno dei grappoli.

Da quanto sopra descritto deriva la caratteristica esplosività delle infestazioni di cocciniglia farinosa, tali per cui il viticoltore si accorge tardivamente della presenza del parassita, quando ormai la popolazione numerosissima, il posizionamento nascosto e la fase ormai avanzata della stagione, rendono il contenimento del danno estremamente difficoltoso. La lotta a *Planococcus ficus* si basa dunque sul contenimento della popolazione quando si avvia la seconda generazione. Nelle strategie di lotta chimica, il bersaglio è rappresentato dalle neanidi di seconda generazione, che dalle posizioni riparate sotto il ritidoma si spostano in posizione più esposta e vulnerabile nella parte bassa della vegetazione.

Per quanto sopra esposto il monitoraggio dell'insetto risulta essere strategico per il contenimento dell'insetto, ma allo stesso tempo particolarmente laborioso per il suo comportamento schivo; per tale ragione il gruppo tecnico del consorzio esegue periodici rilievi nei vigneti dove è nota la presenza di *Planococcus*, allo scopo di monitorare lo sviluppo della popolazione e poter consigliare i soci sul corretto posizionamento dell'insetticida nel territorio della denominazione.

Va rilevato che il controllo chimico di *Planococcus ficus* risulta essere complicato, oltre che per le ricordate necessità di un laborioso monitoraggio, anche per l'attuale scarsa disponibilità di principi attivi efficaci: il Buprofezin è stato revocato, lo Spirotetramat non compare nel Protocollo Viticolo per la frase H361fd.

La carenza di presidi risulta essere particolarmente sentita poi in viticoltura biologica dove le armi a disposizione del viticoltore sono ancor più limitate per numero ed efficacia. Va evidenziato che l'intervento di difesa contro la cocciniglia farinosa si posiziona generalmente nella seconda parte della stagione, quando il grappolo è ormai formato e quindi il rischio di residualità non trascurabili è particolarmente elevato.

Per quanto sopra descritto si stanno diffondendo, anche al di fuori dell'indirizzo biologico, metodi di lotta al *Planococcus* alternativi a quella chimica: la confusione sessuale e l'utilizzo di insetti antagonisti, particolarmente di un parassitoide, *Anagyrus pseudococci* e di un predatore *Cryptolaemus montrouzieri*, che hanno dimostrato efficacia nelle prove eseguite negli ultimi anni.

La confusione sessuale, come per altri insetti, si basa sull'utilizzo di appositi diffusori del feromone specifico, in maniera tale che la nube di feromone creata in vigneto riduca fortemente gli accoppiamenti e quindi la possibilità dell'insetto di riprodursi. Nel caso del *Planococcus ficus* i diffusori vanno distribuiti in vigneto nel mese di Aprile, prima dell'inizio del volo dei maschi, e sono in grado di garantire il rilascio del feromone per tutta la stagione. Va evidenziato il fatto che il *Planococcus ficus* sverna come femmina fecondata, l'efficacia della tecnica è pertanto nulla nei confronti delle neanidi di prima generazione, soprattutto nel primo anno di applicazione, ma si esprime verso le generazioni successive.

*Anagyrus pseudococci* è un Encirtide tipico dell'area mediterranea capace di parassitizzare non solo il *Planococcus ficus* ma anche altre cocciniglie farinose. La femmina depone l'uovo nelle forme giovanili ma anche nelle femmine immature; la larva poi vive alle spese dell'ospite sviluppandosi al suo interno. L'*Anagyrus* è un buon volatore con una spiccata attitudine alla ricerca della cocciniglia, esso pertanto è in grado di agire anche nelle fasi iniziali dell'infestazione quando l'insetto è poco visibile.

Il *Cryptolaemus montrouzieri* è un coccinellide predatore di numerose specie di cocciniglie. La predazione viene svolta non solo dagli adulti ma anche dalle larve, le uova pertanto vengono deposte dalle femmine nei focolai dove è maggiore la disponibilità di cibo. Il *Cryptolaemus* è vorace, ed in condizioni favorevoli di sviluppo è in grado di ridurre fortemente le infestazioni di cocciniglia nei focolai presenti all'interno del vigneto.

Sulla base di quanto sopra riportato, l'utilizzo pratico del *Criptolemus* si esegue attraverso la distribuzione di adulti in corrispondenza dei focolai di infestazione, che possono comparire ad inizio estate (giugno/luglio) con il progredire della seconda generazione del parassita.

Nella pratica si sta diffondendo l'utilizzo combinato di entrambi gli insetti, attraverso la liberazione dell'*Anagyrus* in maggio/giugno con l'obiettivo di contenere da subito la popolazione delle cocciniglie, seguita in estate dalla liberazione localizzata del *Criptolemus* per contrastare i focolai.

Il gruppo tecnico del Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco superiore, nell'ottica di ridurre il ricorso a mezzi tecnici di natura chimica secondo quanto previsto dai principi di lotta integrata, sta utilizzando questo tipo di difesa in alcuni vigneti colpiti da *Planococcus*. Va rimarcato il fatto che l'utilizzo delle tecniche sopra descritte deve necessariamente coordinarsi con la lotta agli altri fitofagi, primo fra tutti lo *Scaphoideus titanus* affinché la distribuzione degli insetticidi interferisca il meno possibile con l'attività degli antagonisti. Il gruppo tecnico del Consorzio di Tutela è a disposizione dei viticoltori che volessero avere ulteriori informazioni o indicazioni pratiche operative per i loro vigneti.

### Bibliografia:

Varner M., Cacciatore S., Gallo D., Titone G., Mattedi L., Lucchi A., 2015. Cocciniglia farinosa, risultati incoraggianti nella lotta biologica. Mille Vigne, 02: 12-15.

Varner M., Mattedi L., Lucchi A., 2015.

Per una gestione sostenibile del problema Planococco. Il Corriere Viticolo, 18: 15-20.

## Confusione sessuale

Nell'ottica di promuovere maggiormente le pratiche che consentano di minimizzare l'impatto ambientale della produzione viticola nei territori della denominazione DOCG, l'anno scorso si è voluto dare spazio ed approfondire la tecnica della confusione sessuale, con l'intento di proseguirla anche nell'anno corrente.

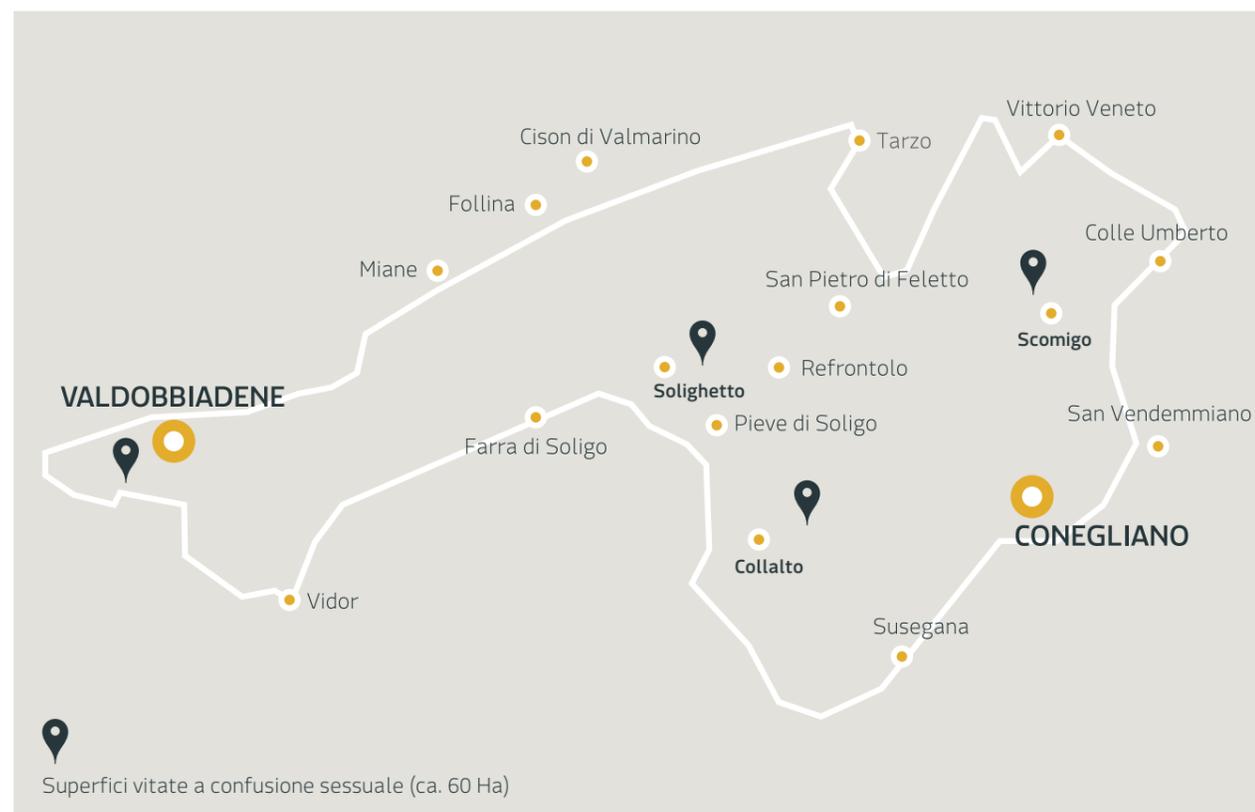
La confusione sessuale è una tecnica che in alcune condizioni riesce a surrogare l'utilizzo di insetticidi, grazie al metodo di funzionamento di seguito descritto. In natura le femmine di molti insetti, in particolare i lepidotteri e tra questi le tignole della vite, attirano i maschi tramite il rilascio di particolari sostanze volatili chiamate feromoni.

La confusione sessuale si basa sul rilascio di feromoni in forma sintetica da appositi dispenser posizionati all'interno del vigneto, in grado di saturare l'ambiente e sovrapporsi a quelli naturalmente emessi, ostacolando e compromettendo la capacità recettiva degli individui maschili. In questo modo si riduce il numero totale di accoppiamenti e si ritardano quelli possibili, con conseguente riduzione dell'ovideposizione e della successiva comparsa di larve, che sono le vere responsabili dei danni alla qualità delle uve.

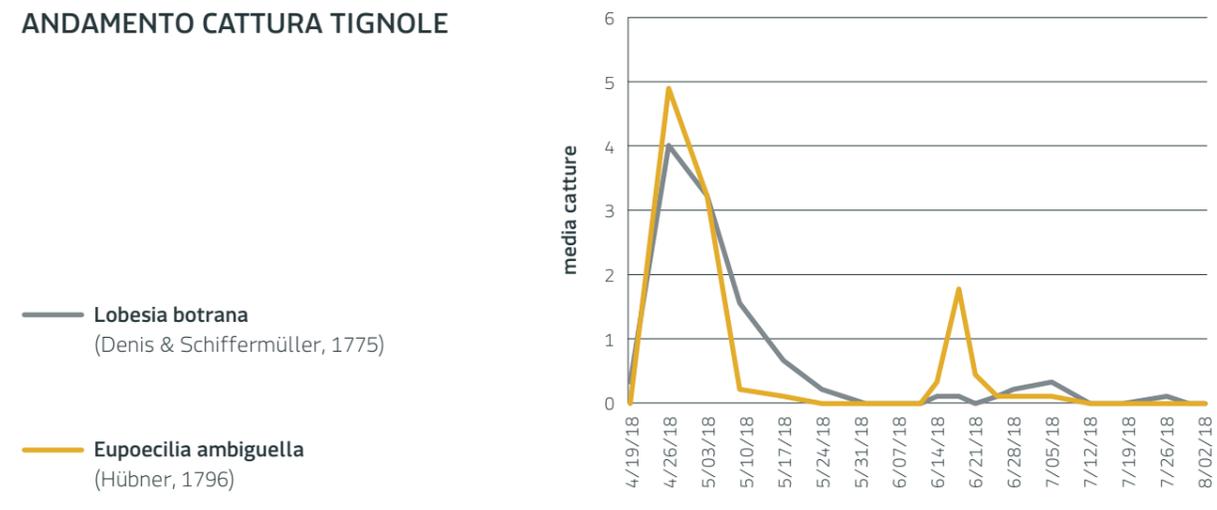
La prova messa in atto nel corso del 2018, ha interessato quattro areali diversi, appartenenti tutti all'area tutelata dal Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore e, specificatamente, nei territori di Scomigo, Solighetto, Collalto e Valdobbiadene. La superficie interessata sfiora i 60 ettari.

Al fine di controllarne l'efficacia, i tecnici del Consorzio di Tutela hanno eseguito dei controlli periodici, basati sull'osservazione di diversi aspetti. Le tignole della vite, controllate attraverso questo sistema, sono due: *Lobesia botrana* e *Eupoecilia ambiguella*.

I controlli sui vari areali sono stati effettuati in due distinte modalità: uno a cadenza settimanale sulle trappole a feromone, mentre l'altro con l'obiettivo di osservare l'eventuale presenza di uova o larve sfuggite al controllo dei feromoni. In particolar modo in controlli sui grappoli sono stati eseguiti alla fine di maggio (in periodo di fioritura), il 21 giugno (grappoli formati), continuando poi il 24 luglio, l'8 e il 29 agosto.



### ANDAMENTO CATTURA TIGNOLE



Nel controllo corrispondente all'epoca di fioritura, cioè quello svolto alla fine di maggio, sono state riscontrate percentuali che andavano dal 2 al 5 % dei grappoli. Questi sono numeri poco significativi per la fase fenologica presa in esame; è quindi noto che durante questa fase fenologica il danno arrecato alle infiorescenze è di scarsa entità (tabella in calce: Tab. 1).

AREALE	VITIGNO	% DIFFUSIONE	NOTE
Scomigo	Glera	2,5	Lobesia
Solighetto	Glera	5	Lobesia
Valdobbiadene	Glera	4	Lobesia
Collalto	Glera	3	Lobesia

**Tab. 1** – Risccontri di tignole durante la **fase di fioritura**

Durante gli altri controlli sopra citati, solamente in alcune posizioni è stata riscontrata la presenza di larve di Lobesia; tuttavia le percentuali verificate non erano superiori all'1%, tali quindi da non suggerire l'intervento insetticida che normalmente è previsto in viticoltura.

Per queste ultime osservazioni si ritiene opportuno riportare i dati di un'osservazione, dato che si tratta di dati molto simili ai precedenti (Tab. 2)

AREALE	VITIGNO	% DIFFUSIONE	NOTE
Scomigo	Glera	0	Lobesia
Solighetto	Glera	1	Lobesia
Valdobbiadene	Glera	1	Lobesia
Collalto	Glera	0	Lobesia

**Tab. 2** – Risccontri di tignole durante la **fase di pre-raccolta**, corrispondente al 29 agosto

Per confronto alla prova di confusione, si riportano le osservazioni fatte sull'intero comprensorio della Denominazione (vedi grafico "Andamento cattura Tignole"). I dati medi calcolati per le 9 stazioni abitualmente controllate evidenziano una presenza molto contenuta sia di *Lobesia* che di *Eupoecilia* nell'annata 2018, a differenza delle annate precedenti; per questo motivo non sono stati suggeriti interventi insetticidi.

La prova sopra citata sarà ripetuta anche nel corso dell'annata 2019, dal momento che il Consorzio di Tutela raccomanda l'utilizzo di tutte quelle tecniche che, come detto precedentemente, minimizzino l'impatto ambientale e l'utilizzo di prodotti fitosanitari quando non strettamente necessari.

## Il diserbo

Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore si pone tra i principali obiettivi **la promozione**, all'interno del territorio della denominazione, **di una viticoltura che non solo si ispiri ai principi di conduzione integrata del vigneto, ma più ampiamente ad una cultura viticola volta a ridurre al minimo il ricorso ai mezzi di produzione di tipo chimico.**

Nel processo di evoluzione viticola del Conegliano Valdobbiadene, un ruolo sempre maggiore è stato acquisito dal Protocollo Viticolo: in accordo con i principi ispiratori sopra esposti, esso non solo ha fatto proprie le linee guida di difesa integrata della Regione Veneto sin dal principio, ma ha saputo andare oltre introducendo uno standard che escludesse tutti i prodotti fitosanitari contenenti frasi Hazard considerate maggiormente impattanti sulla sanità pubblica (H350, H350i, H351, H360; H360D, H360Df, H360F, H360Fd, H361, H361d, H361f, H361fd, H362).

Il Protocollo Viticolo, che vanta una crescita esponenziale nel corso degli anni, vede il momento di massima diffusione ed importanza proprio nell'anno 2019, dal momento che tutti i 15 Comuni inseriti all'interno dell'area della denominazione DOCG lo hanno adottato come riferimento per i propri regolamenti di polizia rurale. Particolare attenzione è stata data nel corso degli ultimi anni dal Consorzio alla riduzione dell'utilizzo di erbicidi per la gestione del sotto-fila; come risultato dell'azione svolta dal Consorzio e del progressivo aumento delle superfici vitate ad indirizzo biologico, nei vigneti del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG si è potuta constatare una sostanziale diminuzione del ricorso alla pratica del diserbo e nel contempo una parallela proliferazione di nuove tecnologie e soluzioni di gestione fisica del sotto-fila. Con il 2019, la gestione delle infestanti seguirà un unico standard, descritto di seguito, in tutto il territorio della denominazione.

Come già avvenuto in passato, si prevede che:

→ Le modalità operative di gestione del suolo sotto la fila devono considerare come prioritari gli obiettivi di salvaguardia delle caratteristiche chimico – fisiche – biologiche del suolo, delle falde freatiche, degli organismi acquatici

Quindi, di conseguenza:

→ Devono essere preferite le lavorazioni meccaniche con attrezzi specifici o comunque con altri sistemi fisici di controllo delle infestanti

→ Gli eventuali interventi chimici possono essere eseguiti solo:

1. Nelle situazioni dove l'elevata pendenza non consente la percorribilità con mezzi meccanici;
2. Nei vigneti giovani, fino al 3° anno di età, è consentito l'uso di erbicidi riportati nella tabella che segue.

Si ricordano in questa sede le regole generali per l'utilizzo degli erbicidi:

→ Gli eventuali interventi chimici devono essere eseguiti solo limitatamente al sotto-fila per una fascia di larghezza non superiore a 50 cm

→ I prodotti ad azione fogliare, eventualmente addizionati con residuali, vanno distribuiti su infestanti non sviluppate (massimo 10 cm di altezza), in modo da ridurre al minimo le dosi del prodotto

→ Nelle zone in deroga (vigneti non meccanizzabili ed entro il 3° anno di vita) non sono ammessi più di due interventi di diserbo all'anno.

La tempistica di intervento deve essere oculata, dando preferenza a:

→ Interventi autunnali: prima della caduta delle foglie con infestanti poco sviluppate. In tale fase l'azione degli erbicidi è ottimale anche con dosaggi inferiori alla dose minima indicata in etichetta

→ Interventi di fine inverno (prima del pianto della vite): in questa fase è preferibile l'uso di prodotti ad azione fogliare, eventualmente associando un residuale.

Sottolineiamo infine l'importanza di minimizzare il ricorso al diserbo chimico, impiegando altre pratiche meno impattanti, che siano rispettose e salvaguardino l'ambiente che ci circonda.

Con il **2019**  
la gestione delle  
infestanti seguirà un  
**unico standard** in  
tutto il territorio della  
Denominazione.

**Le sostanze attive ad azione erbicida ammesse in deroga nei 15 comuni afferenti la Denominazione sono indicate nella tabella sottostante.** Le stesse sostanze sono ovviamente inserite nelle linee guida di difesa integrata 2019 dalla Regione Veneto (nell'allegato A del decreto 9 del 21 febbraio 2019).

INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	DOSI E LIMITI
<b>Graminacee e Dicotiledoni</b>	Acido Pelargonico	max 2 interventi/anno anche come spollonante
<b>Dicotiledoni</b> (erbicidi fogliari)	Carfentrazone Pyraflufen-ethyl	max 2 interventi in alternativa tra loro, utilizzare accorgimenti di riduzione della deriva
<b>Graminacee</b> (erbicidi fogliari)	Quizalofop-p-etile Propaquizafop, Clethodim	
<b>Graminacee e Dicotiledoni</b>	Penoxsulam+Orizalin	Solo dopo il 4° Anno
<b>Dicotiledoni</b>	Penoxsulam	
<b>Graminacee e Dicotiledoni</b>	Flazasulfuron	ad anni alterni massimo 20gr di S.A./ha/anno no in terreni sabbiosi
<b>Dicotiledoni</b>	Diflufenican	massimo 30% della superficie in alternativa agli altri residuali
<b>Graminacee e Dicotiledoni</b>	Pendimetalin	massimo 30% della superficie in alternativa agli altri residuali

## Protocollo Viticolo /Lotta Integrata 2019

Prestare massima attenzione in una logica di antiresistenza nella rotazione dei principi attivi aventi medesime modalità di azione. Attenersi alle limitazioni d'uso indicate in tabella, prestando attenzione al N° max di interventi consentiti con la medesima sostanza attiva o con la famiglia di appartenenza. Seguire le raccomandazioni richiamate in nota e le indicazioni contenute nelle schede agronomiche.

**MOA: CODICE INTERNAZIONALE PER LE MODALITÀ DI AZIONE DELLE SOSTANZE ATTIVE.**  
**Ad identico codice corrisponde il medesimo meccanismo di azione contro il patogeno.**  
**Evitare l'accanimento sui formulati con lo stesso codice.**

### MAL DELL'ESCA

■ Preferibile ■ Attenzione ■ Ad uso limitato

→ **Importante:** Controllare sempre le indicazioni obbligatorie riportate in etichetta

/	MOA	PRODOTTO	1^ sostanza attiva (%)	2^ sostanza attiva (%)	Intervallo di sicurezza	Attività collaterale	Limitazioni d'uso	Fasce rispetto
/	C2 + C3	TESSIOR	Boscalid 0,95%	Pyraclostrobin 0,48%	/	/	1 trattamento dopo la potatura Pronto all'uso	/

#### FASE FENOLOGICA

1 = DA GEMMA COTONOSA A GRAPPOLI VISIBILI SEPARATI

2 = DA PREFIORITURA AD ALLEGAGIONE

3 = DA ACCRESCIMENTO ACINI A INIZIO INVAIATURA

4 = PRE-VENDEMMIA

### ANTIPERONOSPORICI

■ Preferibile ■ Attenzione ■ Ad uso limitato

→ **Importante:** Controllare sempre le indicazioni obbligatorie riportate in etichetta

FASE	MOA	PRODOTTO	1^ sostanza attiva (%)	2^ sostanza attiva (%)	3^ sostanza attiva (%)	Intervallo di sicurezza	Attività collaterale	Limitazioni d'uso	Fasce rispetto
1-2	Unknown	ALIETTE WG, MOMENTUM, ALIAL WG ALETIL DF, ELIOS WG TOP	Fosetyl-Al 80%	/	/	28	/	max 4 fino alleallegazione	/
1-2	Unknown	ALIAL RAMATO	Fosetyl-Al 18%	Rame solfato neutralizzato calce 15%	/	40	/	max fino all'allegazione	/
1-2	Unknown	R6 ERRESEI BORDEAUX WG	Fosetyl-Al 20%	Rame solfato neutralizzato calce 15%	/	40	marciume acido e botrite	/	/
1-2	P7	ALFIL WG	Fosetyl-Al 80%	/	/	28	/	max 4	/
1-2	C8	ENERVIN TOP, PREVINT TOP	Ametoctradin 12%	Metiram 44%	/	35	/	max 3 fino alleallegazione	10 m corpi idrici / no suoli sabbiosi
1-2	Unknown	CENTURY SL, LBG – 01F34	Fosfonato di potassio 51,7%	/	/	14	/	max 5 fino all'allegazione	/
1-2	C4	MILDICUT	Cyazofamid 2,03%	Fosfonato di sodio 20,32%	/	21	/	max 3	5 m da corpi idrici
2-3	H5	QUANTUM R-OK, RIVIERA R WG SILBOT R WG	Dimetomorph 6%	Rame idrossido 14%	/	28	/	max 3	10 m da corpi idrici
2-3	M/A1	TANGO R PLUS	Rame tribasico 15,4%	Metalaxyl-M 1,85%	/	28	/	max 4	5 m da corpi idrici utilizzando ugelli con riduzione della deriva del 50%
1-2	Multisite	KATANGA EXPRESS, VANGUARD	Fosetyl-Al 80%	/	/	28	/	max 4	/
2	P7	ALTER 80, MEDEIRO 80 WG ADV. CONTENDER 800	Fosetyl-al 80%	/	/	28	/	max 4	/
1-2	C3	SINSTAR	Azoxystrobin 23,2%	/	/	21	/	max 3	5 m da corpi idrici - no suoli sabbiosi (sabbia <80%)
1-2-3	H5	ALMADA 50, SPYRIT 50	Dimetomorph 44,25%	/	/	28	/	max 3 (max 2 consecutivi)	/
1-2-3	Unknown	OPTIX STAR DISPERS	Fosetyl-Al 80%	/	/	28	/	max 6 all'anno	5 m dai corpi idrici
1-2-3	H5	FILDER 500 SC, SOLEIL 50 WG	Dimetomorph 43,8-50%	/	/	28	/	max 3	/
2-3	C8	ENERVIN DUO, PREVINT DUO	Ametoctradin 27%	Dimetomorph 20,3%	/	35	/	max 3	5 m corpi idrici / no suoli sabbiosi
2	C8	ENERVIN PRO (TWIN PACK)	Ametoctradin 19,2%	Fosfonato di potassio 51,7%	/	/	/	max 3	10 m corpi idrici / no suoli sabbiosi
2	B5	R6 ERRESEI ALBIS	Fluopicolide 4,44%	Fosetyl-Al 66,67%	/	28	/	max 2 fino alleallegazione	no suoli sabbiosi (con sabbia > 80%)
2-3	H5	FORUM 50 WP, SPHINX SC FLANKER, RIVIERA, SILBOT 500 SC	Dimetomorph 44-50%	/	/	8-28	/	max 3	10 m corpi idrici
2-3	H5	FORUM R3B	Dimetomorph 6%	Rame solfato tribasico 24%	/	10	/	max 3	10 m da corpi idrici
2-3	H5	QUANTUM , TEMIDE 50 WG	Dimetomorph 50%	/	/	10	/	max 3	/
2-3	H5	QUANTUM L	Dimetomorph 44%	/	/	10	/	max 3	10 m da corpi idrici
2-3	H5-M1	ALMADA HYDRO	Dimetomorph 4,72%	Rame idrossido 15,75%	/	28	/	max 3	10 m da acque superficiali
3	A1-M1	ACTLET C	Metalaxyl-M 2,26%	Rame idrossido 26,2%	/	28	/	max 2 anno	10 m da corpi idrici

FASE	MOA	PRODOTTO	1^ sostanza attiva (%)	2^ sostanza attiva (%)	3^ sostanza attiva	Intervallo di sicurezza	Attività collaterale	Limitazioni d'uso	Fasce rispetto
1	C3	ALIAL SYSTEM	Famoxadone 4%	Fosetyl-Al 60%	/	40	/	max 1 fino all'allegagione	10 m da corpi idrici
1-2	Unknown	TUTOR 18-15	Fosetyl-Al 18%	Rame solfato neutralizzato calce 15%	/	40	/	max fino all'allegagione	/
1-2	Unknown	OPTIX R DISPERS	Fosetyl-Al 20%	Rame solfato 15%	/	40	marciume acido, botrite	/	/
1-2	Unknown	ELIOS R	Fosetyl-Al 25%	Rame ossicloruro 25%	/	40	/	max 4 fino all'allegagione	/
1-2	Unknown	ARPEL WDG	Fosetyl-Al 80%	/	/	28	/	max 6 applicazioni	/
1-2	Unknown	OPTIX 80 DISPERS	Fosetyl-Al 80%	/	/	28	/	max 6 all'anno	/
1-2	Unknown	QUARTET	Fosfonato di disodio 36,5%	/	/	21	/	max 6 entro fine giugno	/
1-2-3	Multisite U	RIFLE 3-18 R BLU	Cimoxanil 2,9%	Rame solfato tribasico 18%	/	28	/	max 3	10 m da corpi idrici
1-2-3	Multisite H5	QUASAR 6-24 R, QUASAR R FLOW	Dimetomorph 4,45-6%	Rame solfato tribasico 17,8-24%	/	10-21	/	max 3	10 m da corpi idrici
1-2-3	FRAC 40	DIMIX	Dimetomorph 43,8%	/	/	28	/	max 3	/
1-2-3	H5	PERGADO SC	Mandipropamide 23,3%	/	/	21	/	max 4	3 m da corpi idrici
1-2-3	M1-A4	RIDOMIL GOLD R LIQUIDO	Metalaxyl-M 1,85%	Rame da solfato tribasico 14,4%	/	28	/	max 3	5 m da corpi idrici + riduzione deriva 50%
1-2-3	A1	RIDOMIL GOLD R WG	Metalaxyl-M 2%	Rame ossicloruro 14,19%	/	20	/	max 3	/
1-2-3	C3	QUADRIS	Azoxystrobin 22,7%	/	/	21	oidio, escoriosi, black rot	max 3	10 m (vegetata) da corpi idrici
2	C4	LEIMAY	Amisulbrom 17,7%	/	/	28	/	max 3 (max 2 consecutivi)	10 m da corpi idrici
2	A1	MEXIL ORO R WG	Metalaxyl-M 2%	Rame ossicloruro 14,19%	/	20	/	max 3	/
2	Unknown	KELLY R DF, JUPITER R DF	Fosetyl-Al 25%	Rame ossicloruro 25%	/	40	/	max 4	/
2	F9	ZORVEC ZELAVIN	Oxathiapiprolin 10%	/	/	14	/	max 2	/
2-3	A1	CYCLO MAX SC	Metalaxyl-M 2,26%	Rame idrossido 26,2%	/	28	/	max 2	10 m da corpi idrici superficiali
2-3	B3	PRESIDIUM ONE	Zoxamide 16,7%	Dimetomorph 16,5%	/	10	botrite	max 3	20 m da corpi idrici
2-3	Unknown	TRIBASE TWIN	Cimoxanil 2,7%	Rame solfato tribasico 15,2%	/	20	/	max 3	
2-3	H5	AMPEXIO	Mandipropamide 25%	Zoxamide 24%	/	21	/	max 3	20 m (vegetata) da corpi idrici 10 m + riduzione 30% deriva + applicazione ultima fila verso l'interno
2-3	H5	PERGADO R	Mandipropamide 2,5%	Rame ossicloruro 13,95%	/	21	/	max 4	3 m da corpi idrici
2-3	Unknown	CURAME BORDEAUX	Cimoxanil 2%	Rame solfato neutralizzato calce 13,6%	/	20	/	max 3	/
2-3	Unknown	ELECTIS R FLOW	Zoxamide 2,85%	Rame solfato tribasico 19,1%	/	28	/	max 3	7 m da corpi idrici
2-3	H5	FEUDO 500 SC	Dimetomorph 50%	/	/	28	/	max 3 (max 2 consecutivi)	5 m da corpi idrici
2-3	27-22	LIETO SC	Cimoxanil 2,5%	Zoxamide 3,2%	/	28	botrite	max 4	20 m da corpi idrici
2-3	B3	ELECTIS ZR WG	Zoxamide 5,88%	Rame ossicloruro 25%	/	28	/	max 4	20 m da corpi idrici di cui 10 m vegetati
2-3	B3	AGRON R WG, ZEMIX R WG	Zoxamide 5,88%	Rame ossicloruro 25%	/	28	botrite	max 4	20 m da corpi idrici
2-3	B3	ZOXIUM 240 SC	Zoxamide 21,8%	/	/	28	botrite	max 4 (max 3 consecutivi)	20 m da corpi idrici
1	Multisite	ANTRACOL 70 WG	Propineb 70%	/	/	56	escoriosi	max 3 fino alleg. (max 2 dopo fioritura)	Possibile impiego fino al 22 giugno 2019
1	B5	R6 ERRESEI PASADOBLE	Propineb 65%	Fluopicolide 5%	/	56	/	max 2	Possibile impiego fino al 22 giugno 2019
1-2	Multisite	POLYRAM DF	Metiram 70%	/	/	56	escoriosi e black rot	max 3 fino alleallegagione	10 m da corpi idrici
1-2	H5	MELODY COMPACT WG	Iprovalicarb 4,2%	Rame ossicloruro 35,6%	/	21	/	max 4	20 m dai corsi d'acqua
2	A1	KITAMBA, CUMETA FLOW	Metalaxyl-M 1,86%	Rame solfato tribasico 15,5%	/	28	/	max 3	5 m corpi idrici
2	A1	TIXAL TRI	Cimoxanil 1,86%	Rame solfato tribasico 15,5%	/	20	/	max 3	/
2	Unknown	ELECTIS TRIO WDG	Cimoxanil 2,8%	Zoxamide 3,6%	Fosetyl-al 35%	28	/	max 3 fino alleallegagione	20 m corpi idrici
2-3	H5	FORUM R	Dimetomorph 6%	Rame ossicloruro 40%	/	21	/	max 3	/
2-3	Unknown	VITENE TRIPLO R	Cimoxanil 2,85%	Rame ossicloruro 16%	Fosetyl-al 30%	40	/	max 3 fino all'allegagione	/
1-2	C3	CABRIO TOP	Pyraclostrobin 5%	Metiram 55%	/	35	escoriosi e black rot	max 3 fino alleallegagione	/
1-2	H5	FORUM TOP, SLOGAN TOP	Dimetomorph 9%	Metiram 44%	/	35	escoriosi	max 3 fino alleallegagione	10 m corpi idrici

È ammesso l'uso delle scorte presenti in azienda dei prodotti a base di **Metalaxil** e **Quinoxifen** per massimo 1 intervento.  
(esclusi dal disciplinare 2019 per motivi di tutela delle acque)

Il prodotto **ELIOS WG TOP** ha le seguenti restrizioni:  
termine di commercializzazione 18/05/2019; termine di utilizzo 18/11/2019

**Gli elenchi riportati di seguito alle tabelle contenenti i prodotti fitosanitari, divisi per tipologia, hanno lo scopo di aiutare i Signori Viticoltori dell'areale della DOCG Prosecco Conegliano Valdobbiadene nella scelta delle corrette sostanze attive, tra quella consentite nei quindici Comuni appartenenti alla Denominazione, al fine di consentire una selezione consapevole in base all'effettiva attività delle stesse.**

Nel corso di alcuni anni a questa parte si è infatti potuto assistere all'introduzione di nuove sostanze attive nel mercato, le quali, molto spesso, sono dotate di un'elevata specificità nella modalità di azione. Questo ha permesso sì di estendere la gamma di prodotti fitosanitari presenti a livello commerciale, ma d'altro canto ha contribuito all'insorgere di alcuni fenomeni negativi, tra i quali particolare attenzione va data alla resistenza.

Per resistenza si intende la riduzione della sensibilità del patogeno nei confronti di una determinata sostanza attiva, che può venire trasmessa successivamente anche alla progenie. Dal punto di vista pratico, il fenomeno della resistenza è visto come la totale o parziale mancanza dell'attività del prodotto fitosanitario (sia esso fungicida o insetticida); questo, conseguentemente, porta alla scelta sbagliata e irrazionale del viticoltore di aumentare costantemente la dose e il numero di trattamenti da effettuare, allo scopo di mantenere la malattia entro livelli economicamente accettabili e ridurre quindi il rischio di sviluppare danni significativi alla coltura e successivamente alla produzione.

**Per cercare di limitare e rallentare l'instaurarsi dei fenomeni di resistenza, è fortemente consigliabile seguire le pratiche di seguito descritte:**

- Sospendere, almeno per un certo periodo di tempo, l'impiego di prodotti per i quali è stato accertato il fenomeno di resistenza. L'effetto positivo che questa manovra potrebbe portare, non è stato però verificato con i Qol (azoxystrobin, pyraclostrobin, famoxadone e fenamidone), per i quali i numerosi anni di sospensione non hanno determinato una riacquisizione della sensibilità da parte del patogeno.
- Alternare sostanze attive a diverso meccanismo d'azione (MOA); si è infatti potuto constatare che l'impiego ripetuto di sostanze attive con la stessa modalità di azione facilita l'insorgenza della resistenza.

Da tutto questo, ne consegue l'assoluta importanza di conoscere il meccanismo di azione di ogni principio attivo, volta a minimizzare la comparsa di fenomeni negativi e garantire la massima efficacia delle sostanze attive utilizzabili.

PRINCIPIO ATTIVO	LINEA DOCG /2019
Famoxadone	Con QOL (Famoxadone, Fenamidone, Trifloxystrobin, Pyraclostrobin, Azoxystrobin) complessivamente max 3 interventi anno. Con FAMOXADONE o PYRACLOSTROBIN max 1 intervento.
Ametoctradina	Max 3 interventi anno.
Amisulbrom	Con CYAZOFAMID e AMISULBROM max 3 interventi, in alternativa tra loro.
Pyraclostrobin	Con QOL (Famoxadone, Fenamidone, Trifloxystrobin, Pyraclostrobin, Azoxystrobin) complessivamente max 3 interventi anno. Con FAMOXADONE o PYRACLOSTROBIN max 1 intervento.
Zoxamide	Max 4 interventi anno (limitare l'uso dopo la chiusura del grappolo).
Oxathiapiprolin	Max 2 interventi anno, in miscela con s.a. a diverso meccanismo d'azione.
Iprovalicarb	Con CAA (Dimetomorf, Iprovalicarb, Mandipropamide) max 4 interventi anno. DIMETOMORF max 3 - BENTIAVALICARB max 2.
Cyazofamid	Con CYAZOFAMID e AMISULBROM max 3 interventi.
Mandipropamide	Con CAA (Dimetomorf, Iprovalicarb, Mandipropamide) max 4 interventi anno. DIMETOMORF max 3 - BENTIAVALICARB max. 2.
Fluopicolide	Max 2 interventi anno.
Fenamidone	Con QOL (Famoxadone, Fenamidone, Trifloxystrobin, Pyraclostrobin, Azoxystrobin) complessivamente max 3 interventi anno. Con FAMOXADONE o PYRACLOSTROBIN max 1 intervento. Fenamidone revocato, impiego consentito fino al 14 novembre 2019.
Dimetomorph	Con CAA (Dimetomorf, Iprovalicarb, Mandipropamide) max 4 interventi anno. DIMETOMORF max 3 - BENTIAVALICARB max. 2.
Azoxystrobin	Con QOL (Famoxadone, Fenamidone, Trifloxystrobin, Pyraclostrobin, Azoxystrobin) complessivamente max 3 interventi anno. Con FAMOXADONE o PYRACLOSTROBIN max 1 intervento.
Metalaxyl - M	Con FENILAMMIDI max 3 interventi anno. Con METALAXIL max 1 intervento anno.
Cimoxanil	Max 3 interventi anno.
Rame Idrossido	Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo.
Rame Da Solfato Tribasico	Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo.
Poltiglia Bordolese	Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo.
Rame Ossicloruro	Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo.
Metiram	Max 3 interventi anno da solo, altri 3 se in miscela. Può essere impiegato fino a fine fioritura.
Fosetyl-Al	Con prodotti contenenti FOSETIL o FOSFONATI max 6 interventi anno, entro fine giugno (escluso viti in allevamento).
Fosfonato Di Sodio	Con prodotti contenenti FOSETIL o FOSFONATI max 6 interventi anno, entro fine giugno (escluso viti in allevamento).
Fosfonato Di Potassio	Max 5 interventi anno. Con prodotti contenenti FOSETIL o FOSFONATI max 6 interventi all'anno, entro fine giugno (escluso viti in allevamento).

## ANTIOIDICI

■ Preferibile
 ■ Attenzione
 ■ Ad uso limitato

→ **Importante:** Controllare sempre le indicazioni obbligatorie riportate in etichetta

FASE	MOA	PRODOTTO	1^ sostanza attiva (%)	2^ sostanza attiva (%)	Intervallo di sicurezza	Attività collaterale	Limitazioni d'uso	Fasce rispetto
1-2	C3	QUADRIS	Azoxystrobin 22,7%	/	21	black rot, escoriosi, peronospora	max 3	10 m (vegetata) da corpi idrici
1-2	G1	TOPAS COMBI LIQUIDO	Penconazolo 1,25%	Zolfo 33,3%	14	/	max 3 fino all'allegagione	5 m da zona non coltivata
1-2	G1	TOPAS 2.5 WG	Penconazolo 2,5%	/	14	black rot	max 3 fino all'allegagione	/
1-2-3	C2	SERCADIS	Fluxapyroxad 26,5%	/	35	black rot	max 2	/
1-2-3	G1	DYNALI	Difenoconazolo 5,6%	Cyflufenamid 2,8%	21	black rot	max 1	5 metri da corpi idrici
1-2-3	G1	SARUMO	Tetraconazolo 3,85%	/	14	black rot	max 3	/
1-2-3	G1	RADAR HP	Penconazolo 2,83%	/	14	black rot	max 3	/
2	C3	FLINT	Tryfloxistrobin 50%	/	35	black rot	max 3	/
2	G1-Multisite	RADAR COMBI FLOW	Penconazolo 1,25%	Zolfo 33,3%	14	erinosi	max 3	5 m da bordure
2	Unknown	REBEL TOP, CIDELY	Cyflufenamid 5,1%	/	21	/	max 2	/
2-3	G1	DOMARK COMBI WG CONCORDE COMBI, EMERALD COMBI	Tetraconazolo 1 - 1,5%	Zolfo 60%	30	/	max 3	/
2-3	G1	CONCORDE 40 EW, EMERALD 40 EW	Tetraconazolo 3,85%	/	14	black rot	max 3	/
2-3	G1	SCIROCCO 125 EW, DOMARK 125	Tetraconazolo 11,6%	/	30	black rot	max 3	10 m da bordure
2	3	IMPACT	Flutriafol 11,8%	/	21	/	max 1	/
2-3	G1	SIMITAR EVO, INDAR 5EW	Fenbuconazolo 2,48 - 4,95%	/	14-28	black rot	max 3	/
2	C2	CANTUS, FILAN WG	Boscalid 50%	/	28	/	max 2	/
2-3	G1	SPONSOR	Difenoconazolo 23,6%	/	21	black rot	max 4	/
1-2-3	G1	SCORE 10 WG, SCORE 25 EC	Difenoconazolo 10 - 23,6%	/	21	black rot	max 1	10 m da corpi idrici oppure 7 m + applicazione ultima fila verso l'interno oppure 5 m + riduzione deriva + applicazione ultima fila verso l'interno
2-3	G1	PROTIL EC	Propiconazolo 23,1%	/	35	/	max 1	/
2-3	Unknown	VIVANDO, NABUCCO	Metrafenone 42,37%	/	28	/	max 3	3 m da corpi idrici
2-3	G1	MAVITA 250 EC	Difenoconazolo 23,6%	/	21	black rot	max 1	10 m da corpi idrici
1-2	C5	KARATHANE STAR	Meptyl-dinocap 35,71%	/	21	/	max 2	12 m da corpi idrici/impiego in giornate fresche
1-2	C3	CABRIO TOP	Pyraclostrobin 5%	Metiram 55%	35	escoriosi e black rot	max 3 fino all'allegagione	/
1-2	C5	BARKAN	Meptyl-dinocap 35,71%	/	21	/	max 2	25 m da corpi idrici / impiego in giornate fresche
1-2	G2	VELIERO 500 EC	Spiroxamina 50%	/	35	/	max 3	10 m da corpi idrici
1-2-3	G1	DIFCOR	Difenoconazolo 23,6%	/	21	/	max 1	5 m da corpi idrici
1-2-3	C3	TUCANA 25 EC	Pyraclostrobin 25%	/	35	/	max 1	/
1-2	C5	KARAMAT M	Meptyl-dinocap 35,71%	/	21	/	max 2	12 m di cui almeno 10 m di fascia vegetata + ugelli per ridurre la deriva del 50%



PRINCIPIO ATTIVO	LINEA DOCG /2019
Meptyl-dinocap	Max 2 interventi anno.
Cyflufenamid	Max 2 interventi anno.
Trifloxystrobin	Con QOL (Famoxadone, Fenamidone, Trifloxystrobin, Pyraclostrobin, Azoxystrobin) complessivamente max 3 interventi anno. Con FAMOXADONE o PYRACLOSTROBIN max 1 intervento.
Difenoconazolo	Max 3 interventi complessivi anno, con IBE (Tetraconazolo, Penconazolo, Fenbuconazolo, <b>Difenoconazolo</b> , <b>Propiconazolo</b> ). Max 1 intervento anno, in alternativa tra loro, per quelli in grassetto.
Metrafenone	Max 3 interventi anno
Pyraclostrobin	Con QOL (Famoxadone, Fenamidone, Trifloxystrobin, Pyraclostrobin, Azoxystrobin) complessivamente max 3 interventi anno. Con FAMOXADONE o PYRACLOSTROBIN max 1 intervento.
Fenbuconazolo	Max 3 interventi complessivi anno, con IBE (Tetraconazolo, Penconazolo, Fenbuconazolo, <b>Difenoconazolo</b> , <b>Propiconazolo</b> ). Max 1 intervento anno, in alternativa tra loro, per quelli in grassetto.
Propiconazolo	Max 3 interventi complessivi anno, con IBE (Tetraconazolo, Penconazolo, Fenbuconazolo, <b>Difenoconazolo</b> , <b>Propiconazolo</b> ). Max 1 intervento anno, in alternativa tra loro, per quelli in grassetto.
Penconazolo	Max 3 interventi complessivi anno, con IBE (Tetraconazolo, Penconazolo, Fenbuconazolo, <b>Difenoconazolo</b> , <b>Propiconazolo</b> ). Max 1 intervento anno, in alternativa tra loro, per quelli in grassetto.
Tetraconazolo	Max 3 interventi complessivi anno, con IBE (Tetraconazolo, Penconazolo, Fenbuconazolo, <b>Difenoconazolo</b> , <b>Propiconazolo</b> ). Max 1 intervento anno, in alternativa tra loro, per quelli in grassetto.
Fluxapyroxad	Max 2 interventi anno con SDHI (Boscalid e Fluxapyroxad).
Spiroxamina	Max 3 interventi anno.
Boscalid	Max 2 interventi anno con SDHI (Boscalid e Fluxapyroxad)
Azoxystrobin	Con QOL (Famoxadone, Fenamidone, Trifloxystrobin, Pyraclostrobin, Azoxystrobin) complessivamente massimo 3 interventi all'anno. Con FAMOXADONE o PYRACLOSTROBIN max 1 intervento.
Zolfo	/

## ANTIBOTRITICI

■ Preferibile ■ Attenzione ■ Ad uso limitato

→ **Importante:** Controllare sempre le indicazioni obbligatorie riportate in etichetta

FASE	MOA	PRODOTTO	1^ sostanza attiva (%)	2^ sostanza attiva (%)	3^ sostanza attiva (%)	Intervallo di sicurezza	Attività collaterale	Limitazioni d'uso	Fasce rispetto
1-2-3-4	G3	TELDOR PLUS	Fenhexamid 42,74%	/	/	7	/	max 2	5 m da corpi idrici
3-4	D1	PYRUS 400 SC	Pyrimetanil 37,4%	/	/	21	/	max 1	3 m da corpi idrici
2-3	D1	CARDINAL 50 WG	Ciprodinil 0,5%	/	/	7	/	max 1	5 m da corpi idrici superficiali
1-2-3-4	C2	CANTUS	Boscalid 50%	/	/	28	/	max 1	/
2	D1	SCALA, SOLEAS	Pyrimetanil 37%	/	/	21	/	max 1	5 m da corpi idrici
2-3	D1	PAPYRUS	Pyrimetanil 37,4%	/	/	21	/	max 1	3 m da corpi idrici
2-3	D1	TARLYS, MARQUIS	Ciprodinil 30%	/	/	21	/	max 2	10-20 m da corpi idrici
2-3	/	3LOGY	Eugenolo (terpene) 3,2%	Geraniolo (terpene) 6,4%	Timolo (terpene) 6,4%	3	/	max 4	/
1-2-3-4	D1	BABEL	Pyrimetanil 37,4%	/	/	/	/	max 1	3 m da corpi idrici
1-2-3-4	G3	PROLECTUS 50 WG	Fenpyrazamine 50%	/	/	/	/	max 2	5 m da corpi idrici
3-4	D1	QUALY	Ciprodinil 30%	/	/	21	/	max 2	10 m da corpi idrici superficiali
2-4	E2	GEOXE	Fludioxonil 50%	/	/	21	/	max 1	10 m da corpi idrici
2-4	D1	SWITCH	Ciprodinil 37,5%	Fludioxonil 25%	/	21	/	max 1	10 m da corpi idrici

Non si possono usare gli Antibotritici di sintesi dall'invaiaitura in poi

PRINCIPIO ATTIVO	LINEA DOCG /2019
Fludioxonil	Da solo o in miscela max 1 intervento anno entro pre chiusura grappolo.
Ciprodinil	Max 2 interventi anno.
Fenpyrazamine	Max 2 interventi anno, in alternativa con FENHEXAMID.
Fenhexamid	Max 2 interventi anno, in alternativa con FENPYRAZAMINE.
Boscalid	Max 2 interventi anno con SDHI.
Pyrimetanil	Max 1 intervento.
Eugenolo+Geraniolo+Timolo	Max 4 interventi anno.

# INSETTICIDI

■ Preferibile
 ■ Attenzione
 ■ Ad uso limitato

→ **Importante:** Controllare sempre le indicazioni obbligatorie riportate in etichetta

FASE	MOA	PRODOTTO	1^ sostanza attiva (%)	2^ sostanza attiva (%)	Intervallo di sicurezza	Attività collaterale	Limitazioni d'uso	Fasce rispetto
/	4D	SIVANTO PRIME	Flupyradifurone 17,1%	/	14	cicaline	max 1	10 m da corpi idrici o misure di mitigazione che riducano la deriva dell'80% e il ruscellamento del 60%. Per proteggere gli artropodi non bersaglio 5 m o nessuna fascia di rispetto impiegando dispositivi meccanici che riducano la deriva del 50%
/	10A	APOLLO SC, APOR 50 SC	Clofentezine 42%	/	30	acari	max 1	/
/	3A	KLARTAN 20 EW	Tau-flavinate 21,4%	/	21	cicaline, tripidi	max 1	5 m da bordure - 10 m da corpi idrici
/	6	ZETOR EW	Abamectina 1,75%	/	10	acari	max 1	utilizzare da solo 10 m da corpi idrici - 5 m da organi bersaglio
/	Monosite	ZETOR	Abamectina 1,9%	/	10	acari, tignoletta della vite	max 1	10 m da corpi idrici
/	18	MIMIC	Tebufenozide 23%	/	30	tignole	max 3	/
/	21A	DANITRON	Fenpiroximate 4,97%	/	28	ragnetti rossi	1 intervento/anno	30 m da corpi idrici
/	/	BUSTER, ACRUX	Exitiazox 10%	/	21	ragnetti rossi	max 1	7 m da corpi idrici
/	18	GLADIATOR, INTREPID	Metossifenozide 22,5%	/	15	tignole	max 2	/
/	/	FLANCO, PICKER SC	Exitiazox 24%	/	21	ragnetti rossi, acari	max 1	10 m da corpi idrici
/	/	RAVANE PLUS 100 CS	Lambda-cialotrina 9,4%	/	21	tignola, tignoletta, cicaline	max 1	una fascia di rispetto di 30 m, in associazione a strumentazione meccanica che abbatta del 50% la deriva, quando si trattano le colture fruttifere.
/	28	CORAGEN	Clorantranilipolo 18,4%	/	30	tignole	max 1	5 m da corpi idrici
/	3A	RUFAS E-FLO	Acrinatrina 7,5%	/	28	cicaline, scaphoideus titanus	max 1	25m da corpi idrici
/	4A	EPIK SL	Acetamiprid 4,67%	/	14	cicadellidi, cocciniglie, tripidi estivi, fillossera, cimici, anomala vitis, tignola, tignoletta, minatori fogliari, metcalfa, drosophila suzukii, ceratitis capitata	max 1	20 m da corpi idrici
/	10A	MATACAR FL	Exitiazox 23,1%	/	21	ragnetto giallo della vite ed altri acari tetranichidi	max 2	10 m da corpi idrici
/	10B	SWING EX-TRA, BORNEO	Etoxazole 10,6%	/	28	acari	max 1	10 m da corpi idrici
/	4A	KESTREL	Acetamiprid 20%	/	7	cicaline, tignole	max 1	10 m da fascia vegetata
/	6	AFFIRM	Emamectina benzoato 0,95%	/	7	tignole	max 2	/
/	3A	EVURE, MAVRIK 20 EW	Tau-flavinate 21,4%	/	21	cicaline, tripidi	max 1	20 m da corpi idrici + riduzione 30% deriva + applicazione ultima fila verso l'interno 5 m da bordo campo
/	7C	REMBÒ 10 EC	Pyriproxifen 10,86%	/	/	cocciniglie	max 1 (trattare prima della fioritura)	10 m da corpi idrici
/	6	VERTIMEC PRO	Abamectina 1,9%	/	28	acari, tignole	max 1	15 m da corpi idrici (applicazioni tardive) 10 m da corpi idrici (applicazioni precoci)
/	6	ZEPEX 1.9 EW, PIVAK 1.9 EW	Abamectina 1,9%	/	10	acari, tripidi	max 1	10 m da corpi idrici
/	6	VERTIMEC EC	Abamectina 1,9%	/	28	acari, tignole	max 1	10 m da corpi idrici oppure 7 m + applicazione ultima fila verso l'interno oppure 5 m + riduzione deriva + applicazione ultima fila verso l'interno; 5 m da vegetazione naturale
/	7C	SINSAJO, LASCAR	Pyriproxifen 10,86%	/	14	cocciniglie	max 1 (entro la fioritura)	10 m da corpi idrici
/	22A	AVAUNT EC, STEWARD	Indoxacarb 15,84 - 30%	/	10	tignole, cicaline	max 3	6 m da corpi idrici
/	6	ZAMIR 18	Abamectina 1,84%	/	28	acari, tignole	max 1	10 m da corpi idrici
/	6	CAL-EX 1.9 EW, ZORO 1.9 EW	Abamectina 1,9%	/	10	acari	max 1	utilizzare da solo, 10 m da corpi idrici 5 m da organi bersaglio
/	6	LAOTTA	Abamectina 1,9%	/	10	acari	max 1	10 m dai corpi idrici - 5 m di fascia non trattata

FASE	MOA	PRODOTTO	1^ sostanza attiva (%)	2^ sostanza attiva (%)	Intervallo di sicurezza	Attività collaterale	Limitazioni d'uso	Fasce rispetto
/	/	RUNNER LO	Clorpirifos-metile 21,4%	/	15	tignole, cicaline, cocciniglie	max 2	10 m da bordure
/	7C	MARACANA, PROMEX	Pyriproxifen 10,86%	/	14	cocciniglie	max 1 - applicare prima della fioritura	5 m da corpi idrici superficiali
/	3A	DELTAGRI	Deltametrina pura 2,8%	/	7	/	max 3	10 m in trattamenti precoci 20 m in trattamenti tardivi o 15 m con ugelli antideriva (riduzione 30%)
/	1B	SUNDEK	Clorpirifos-metile 22,4%	/	21	/	max 1	/
/	21A	NEXTER	Pyridaben 19,4%	/	14	acari	max 1	/
/	/	CELL	Deltametrina 2,81%	/	3	tignole piralide, nottue cicaline, afidi, sigaraio	max 2	20 m da corpi idrici
/	/	DERBY	Deltametrina 2,8%	/	7	tignoletta, tignola, empoasca	max 2	10 m per vite in trattamenti precoci - 20 m per vite trattamenti tardivi o 15 metri con ugelli antideriva (riduzione 30%). Su vite le applicazioni alla dose massima (700 ml/Ha) dopo lo stadio di BBCH 30 vanno effettuate obbligatoriamente con ugelli antideriva (riduzione 30%) e rivolgendo il getto verso l'interno del campo quando si tratta l'ultima fila della coltura.
/	6	BELPROMEC	Abamectina 1,89%	/	10	/	max 1 non trattare durante la fioritura	10 m da corpi idrici 5 m per proteggere artropodi non-bersaglio
/	6	VASCO	Abamectina 1,9%	/	10	acari	max 1	10 m da corpi idrici - 5 m da organi bersaglio
/	1B	METIDANE 22	Clorpirifos-metile 21,4%	/	15	tignole, cicaline, cocciniglie	max 2	5 m da bordure - 10 m da corpi idrici
/	/	ABINE	Abamectina 1,89%	/	10	ragnetti rossi	max 1	10 m da corpi idrici
/	1B	RELDAN 22, PYRINEX 22	Clorpirifos-metile 21,4%	/	15	tignole, cicaline, cocciniglie	max 1	10 m da bordure
/	1B	KUKAR	Clorpirifos-metile 21,4%	/	21	/	max 1	20m da corpi idrici superficiali
/	6	BERLINA	Abamectina 1,9%	/	28	acari, tignole	max 1	/

È ammesso l'impiego di eventuali scorte di Clorpirifos etile per solo 1 intervento e solo in prefioritura.  
In questo caso massimo 1 intervento con Clorpirifos-metile.



PRINCIPIO ATTIVO	LINEA DOCG /2019
Abamectina	Contro questa aversità al max 1 intervento anno. È possibile fare la miscela adulticida + ovicida.
Olio paraffinico	Effettuare entro gemma cotonosa.
Tau-flavinate	Max 1 intervento, in alternativa tra loro, dopo l'allegagione. Poco selettivi sui fitoseidi e sugli utili.
Pyridaben	Contro questa aversità al max 1 intervento anno. È possibile fare la miscela adulticida + ovicida.
Acrinatrina	Max 1 intervento, in alternativa tra loro, dopo l'allegagione. Poco selettivi sui fitoseidi e sugli utili.
Etoxazole	Contro questa aversità al max 1 intervento anno. È possibile fare la miscela adulticida + ovicida.
Pyriproxyfen	Può essere effettuato un solo intervento e solo prima della fioritura, sulle specie di cocciniglie riportate in etichetta.
Indoxacarb	Max 3 interventi anno. Efficacia limitata alle forme giovanili.
Tebufenozide	Max 3 interventi anno, in alternativa tra loro. Preferibile non usare <i>Tebufenozide</i> nella terza generazione, tempo carenza 30 giorni.
Clofentezine	Contro questa aversità al max 1 intervento anno. È possibile fare la miscela adulticida + ovicida.
Clorpirifos-metil	Max 2 interventi anno.
Metossifenozone	Max 2 interventi anno, in alternativa tra loro. Non effettuare in terza generazione.
Clorantraniliprololo	Max 1 intervento anno.
Acetamiprid	Max 1 intervento anno.
Emamectina benzoato	Max 2 interventi anno

# CLP (Classification Labelling Packaging)

È il nuovo sistema internazionale di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche, tale per cui a livello mondiale vi sono le stesse regole di classificazione, pittogrammi e frasi di pericolo, soglie di classificazione dei pericoli durante il trasporto e l'utilizzo.

**CoStar® WG**

**Insetticida biologico selettivo in granuli idrodispersibili**

---

**Composizione CoStar WG**

<i>Bacillus thuringiensis</i> var. kurstaki, ceppo SA12	g 18
(Potenza: 90.000 UI/mg formulato)	
Coformulati ed inerti, q.b. a	g 100

---

**INDICAZIONI DI PERICOLO**

H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.

**FRASI H: RISCHIO** —

**FRASI EUH** — EUH401 - Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.



**ATTENZIONE**

**CONSIGLI DI PRUDENZA**

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto. P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini. P261 - Evitare di respirare la polvere. P272 - Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. P280 - Indossare guanti protettivi. P302+P352 - In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone. P333+P313 - In caso di irritazione o eruzione della pelle consultare un medico. P363 - Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. P501 - Smaltire il contenuto/contenitore in un sito di smaltimento adatto secondo le leggi locali e normative nazionali.

---

**Titolare della registrazione:**  
Mitsui AgriScience International S.A./N.V.  
Avenue de Tervueren 270 B - 1150 Brussels, Belgium - Tel. 0032-27731680

**Registrazione del Ministero della Salute N. 11257 del 28/03/2002**

**Distribuito da:**  
CERTIS EUROPE B.V. - Via Varese 25/D - 21047 - Saronno (VA)  
Telefono 02-9609983

**Officine di produzione e confezionamento**  
Certis USA, Wasco, California (USA)

Contenuto netto: g 50-100-250-500-750, kg 1-5-10-20-25 Partita n. ....

NOME COMMERCIALE

---

TIPO PRODOTTO

---

COMPOSIZIONE  
(identificazione sostanze attive)

---

SIMBOLI  
PITTOGRAMMI  
DI PERICOLO

---

AVVERTENZA  
PERICOLO / ATTENZIONE

---

FRASI P: PRUDENZA

→ **Frasi H** tutte le sostanze sono suddivise in classi di pericolo, che a loro volta sono suddivise in categorie che ne specificano la gravità. Mentre le frasi EUH sono indicazioni supplementari previste dall'Unione Europea.

→ **Frasi P** sono consigli circa le misure raccomandate per prevenire gli effetti nocivi conseguenti all'impiego di una sostanza o di una miscela pericolosa, in relazione a: prevenzione, reazione, conservazione e smaltimento.



## Per un corretto uso dei prodotti fitosanitari occorre conoscere alcuni concetti fondamentali

### → Tempo di carenza o intervallo di sicurezza

È il numero minimo di giorni che deve intercorrere tra la data in cui è stato eseguito il trattamento e la data di vendemmia. In caso di miscela osservare l'intervallo di sicurezza maggiore.

### → Residuo

È la quantità di sostanza attiva che rimane sull'uva successivamente alla raccolta. Per ciascuna sostanza attiva sono previsti per legge limiti massimi di residui per ciascuna sostanza attiva alla vendemmia.

### → Tempo di rientro

È il tempo che deve trascorrere tra il trattamento e il rientro nell'apezzamento senza indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI). In generale, se non specificato in etichetta, la durata del tempo di rientro deve intendersi di 48 ore.

### → Spettro d'azione

È l'insieme delle avversità per le quali è previsto l'utilizzo di un prodotto fitosanitario. I prodotti fitosanitari a largo spettro d'azione sono utili quando si devono combattere più avversità. Importante precisare che un prodotto fitosanitario con ampio spettro d'azione sarà caratterizzato da ridotta selettività.

### → Selettività

È la capacità di un prodotto fitosanitario di agire solo sull'organismo dannoso, rispettando la pianta e le specie utili. L'impiego ripetuto di PF con ridotta selettività, può turbare gli equilibri naturali.

### → Fitotossicità

È la possibile capacità di un prodotto fitosanitario di provocare effetti tossici per la pianta, con alterazioni a carico dei diversi organi vegetali. La fitotossicità di un prodotto si può presentare nei confronti di una specie o di una varietà o in una determinata fase fenologica. Gli effetti fitotossici si possono verificare per sovradosaggio, utilizzo in condizioni ambientali non idonee, piante in condizioni di stress. In etichetta sono riportati i rischi di fitotossicità conseguenti all'impiego di un determinato prodotto fitosanitario.

### → Persistenza d'azione

È il tempo, normalmente espresso in giorni, entro il quale il prodotto fitosanitario si mantiene efficace nei confronti del parassita da combattere; durante tale periodo è dunque inutile ripetere il trattamento. La persistenza di un determinato prodotto fitosanitario è influenzata dall'andamento meteorologico (pioggia, luce, temperatura e umidità) ma anche dalla crescita della vegetazione.

### → Compatibilità

È la proprietà di un prodotto fitosanitario di essere utilizzato in miscela con altri, senza perdere la propria attività specifica e senza diventare nocivo per le piante o per l'ambiente. Nel caso di miscela di più prodotti è indispensabile leggere attentamente le indicazioni riportate sull'etichetta dei prodotti utilizzati. In linea generale è buona norma evitare di utilizzare molti prodotti in miscela dato che si possono verificare fenomeni di insolubilizzazione e precipitazione dei componenti, fenomeni di antagonismo (miscela meno efficace) o di emissione in atmosfera di sostanze tossiche per l'uomo.



*Consorzio di Tutela*



PROSECCO SUPERIORE  
DAL 1876

1969 2019

*50 anni di Tutela Tre secoli di Storia*

*Conegliano Valdobbiadene  
festeggia 50 anni dall'ottenimento  
della Denominazione di origine controllata,  
diventata poi "Garantita" nel 2009, che ha  
suggellato il legame di questo territorio  
collinare con il suo vino d'elezione,  
il Prosecco Superiore.*

Commissione  
Protocollo 2019

**Roberto Merlo**  
**Leone Braggio**  
**Marta Battistella**  
**Luca Dal Bianco**  
**Fiorello Terzariol**  
**Enzo Corazzina**  
**Davide Granzotto**  
**Walter Biasi**  
**Giovanni Pascarella**  
**Nicola Pretotto**

*Consorzio di Tutela*



PROSECCO SUPERIORE  
DAL 1876

**Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG**

Piazza Libertà 7 - Villa Brandolini, Solighetto - 31053 Pieve di Soligo/Treviso

t/ +39 0438 83028 f/ +39 0438 84 2700 info@prosecco.it

[www.prosecco.it](http://www.prosecco.it)